

FRATI MINORI CAPPUCINI
SAN GIOVANNI ROTONDO

«FRATELLI TUTTI»

FESTA DI
SAN PIO DA PIETRELCINA

«In Adamo e in Gesù siamo tutti fratelli»



SAN GIOVANNI ROTONDO
22-23 SETTEMBRE 2021

Organista

Flavia Pugliese

Direttore di coro

M° Pasquale Impagliatelli

Un sincero ringraziamento al coro della Vicaria di San Giovanni Rotondo, alle Suore Francescane dell'Immacolata, alle Suore Apostole del Gesù Crocifisso, ai giovani del Santuario e delle parrocchie di San Giovanni Rotondo.

I Frati Minori Cappuccini ringraziano, inoltre, le Associazioni di volontariato e quanti hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento.

A cura dell'Ufficio Liturgico del Convento dei Frati Minori Cappuccini di San Giovanni Rotondo.

PROFILO BIOGRAFICO DI SAN PIO DA PIETRELCINA

Padre Pio, al secolo Francesco Forgione, nacque a Pietrelcina, diocesi di Benevento, il 25 maggio 1887.

Entrato come chierico nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini il 6 gennaio 1903, fu ordinato sacerdote il 10 agosto 1910 nella cattedrale di Benevento.

Il 28 luglio 1916 salì a San Giovanni Rotondo, sul Gargano, dove, salvo poche e brevi interruzioni, rimase fino alla morte, avvenuta il 23 settembre 1968.

La mattina di venerdì 20 settembre 1918, pregando davanti al Crocifisso del coro della vecchia chiesina, ricevette il dono delle stimmate, che rimasero aperte e sanguinanti per mezzo secolo.

Durante la vita attese allo svolgimento del suo ministero sacerdotale, fondò i "Gruppi di Preghiera" e un moderno ospedale, a cui pose il nome di "Casa Sollievo della Sofferenza".

Fu beatificato da Papa Giovanni Paolo II il 2 maggio 1999 e canonizzato dallo stesso Pontefice il 16 giugno 2002.

Pace fra i popoli, pace con il creato

LITURGIA DI ACCOGLIENZA



INTRODUZIONE

Quando i fedeli sono radunati presso la chiesa di San Pio da Pietrelcina, ha inizio la Liturgia di accoglienza. I frati portano in processione l'insigne reliquia del cuore del Santo stigmatizzato, mentre tutti cantano:

IMMAGINE DI CRISTO

(C. Valenziano-G. Liberto)

La schola e l'assemblea:

The image shows two staves of musical notation in G major (one sharp) and 3/4 time. The melody is simple and hymn-like. Below the first staff, the lyrics are written: "R. Im-ma - gi-ne di Cri-sto se-gna-to del suo san-gue ef-". Below the second staff, the lyrics continue: "fi - ge del-la Cro - ce nel cor-po del - la Chie - sa." The first staff ends with a fermata over the final note, and the second staff ends with a double bar line.

1. Tu sai, buon Cireneo,
cos'è nella tua carne
compire i patimenti
del nostro Salvatore;
tu sai, buon Cireneo,
cos'è portare il peso
che grava sulle spalle
dei tanti tuoi fratelli. **R.**
2. Il Padre che fa festa
al prodigo suo figlio
tu mostri, Padre Pio,
accanto a chi è lontano,
e il Padre ch'è nei cieli
e fa misericordia
per te fedele servo
dà pace a chi ritorna. **R.**
3. O buon samaritano
di piaghe d'ogni sorta
solievo premuroso
di ogni sofferenza,
tu buon samaritano
rimani a noi vicino
conforto a chi è provato,
aiuto ai sofferenti. **R.**
4. Gesù trasfigurato
Amore Crocifisso
di stigmate ti segna
splendore alla tua vita:
al Padre che ci ama
domanda che ci invii
il dono risplendente,
l'Amore suo divino. **R.**

Il Guardiano del Convento:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Anche quest'anno il Signore ci ha radunato in questa chiesa per metterci alla scuola spirituale di san Pio da Pietrelcina e prendere l'impegno a seguirne le orme sulla strada che gli ha permesso di santificarsi santificando quanti hanno accolto i suoi insegnamenti e si sono lasciati plasmare dal suo esempio.

Nella veglia appena iniziata e, in particolare, nella Liturgia di accoglienza che stiamo vivendo, vogliamo farci carico di due emergenze che offuscano la speranza sull'orizzonte dell'umanità: la minaccia alla pace, che si alimenta in tutte le situazioni di destabilizzazione, di guerra civile, di violazione dei diritti fondamentali della persona sulla base di pregiudizi di genere, di razza e di religione; la minaccia all'equilibrio del creato, sempre crescente a causa di uno sfruttamento selvaggio e miope delle risorse naturali.

Dinanzi a queste due emergenze, come cristiani e come devoti di Padre Pio, in questa lunga veglia, vogliamo prendere due impegni: a compiere, ciascuno nell'ambito che gli è proprio, ogni sforzo per ottenere l'affermazione della logica della giustizia e dell'amore su quella dello sfruttamento e dell'egoismo e a pregare, per ottenere dal Signore il suo indispensabile sostegno per il compimento della sua volontà, scritta nel cuore di ogni uomo e nelle leggi della natura fin dalla creazione.

... e introduce i fedeli alla preghiera, invitandoli alla memoria del Battesimo.

Memoria del Battesimo

Fratelli e sorelle carissimi,
all'inizio di questa solenne veglia
facciamo memoria del nostro Battesimo,
nel quale siamo rinati a vita nuova.

Divenuti figli nel Figlio e fratelli fra di noi,
riconosciamo con gratitudine il dono ricevuto,
per rimanere fedeli all'amore a cui siamo stati chiamati.

Supplichiamo, ora, il Signore Dio nostro perché benedica quest'acqua, da lui creata, con la quale saremo aspersi in ricordo del nostro Battesimo. Egli ci rinnovi interiormente e ci renda sempre più docili al soffio dello Spirito Santo per edificare nel mondo la fratellanza nella carità.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio. Quindi il Guardiano a mani giunte, prosegue:

Signore Dio onnipotente,
ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo.
Memori dell'opera mirabile della nostra creazione
e dell'opera ancor più mirabile della nostra salvezza,
ti preghiamo di benedire ✠ quest'acqua.

Tu l'hai creata perché donasse fecondità alla terra
e offrissi sollievo e freschezza ai nostri corpi.
Di questo dono della creazione
hai fatto un segno della tua misericordia:
attraverso l'acqua del Mar Rosso
hai liberato il tuo popolo dalla schiavitù
e nel deserto hai placato la sua sete con acqua dalla roccia.
Con l'immagine dell'acqua viva
i profeti hanno preannunciato la nuova alleanza
che tu intendevi offrire agli uomini.
Infine con l'acqua, santificata da Cristo nel Giordano,
hai rinnovato la nostra umanità peccatrice nel lavacro battesimale.
Ravviva in noi, o Signore,
nel segno di quest'acqua benedetta il ricordo del nostro Battesimo,
e donaci di essere uniti nella gioia ai nostri fratelli
che sono stati battezzati nella Pasqua di Cristo Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
R. Amen.

La schola e l'assemblea eseguono il canto di aspersione:

VIDI L'ACQUA
(testo della Liturgia - Frisina)

La schola e l'assemblea:

Vidi l'acqua uscire dal tempio
e sgorgare dal lato destro.
A quanti giunge quest'acqua
porterà salvezza.
E proclameranno cantando
Alleluia. Alleluia.

Il Guardiano del Convento:

Dio onnipotente,
Padre del nostro Signore Gesù Cristo,
che ci ha liberati dal peccato
e ci ha fatti rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,
ci custodisca con la sua grazia per la vita eterna,
in Cristo Gesù, nostro Signore.

R. Amen.

Quando tutti sono seduti, un lettore legge:

Il Cantico delle Creature

Altissimo, Onnipotente Buon Signore, tue sono la lode, la gloria, l'onore ed ogni benedizione.

A te solo Altissimo, si addicono e nessun uomo è degno di pronunciare il tuo nome.

Tu sia lodato, mio Signore, insieme a tutte le creature specialmente il fratello sole, il quale è la luce del giorno, e tu attraverso di lui ci illumini.

Ed esso è bello e raggianti con un grande splendore: simboleggia te, Altissimo.

Tu sia lodato, o mio Signore, per sorella luna e le stelle: in cielo le hai formate, chiare preziose e belle.

Tu sia lodato, mio Signore, per fratello vento, e per l'aria e per il cielo; quello nuvoloso e quello sereno e ogni tempo tramite il quale dai sostentamento alle creature.

Tu sia lodato, mio Signore, per sorella acqua, la quale è molto utile e umile, preziosa e pura.

Tu sia lodato, mio Signore, per fratello fuoco, attraverso il quale illumini la notte. È bello, giocondo, robusto e forte.

Tu sia lodato, mio Signore, per nostra sorella madre terra, la quale ci dà nutrimento, ci mantiene e produce diversi frutti con fiori colorati ed erba.

Tu sia lodato, mio Signore, per quelli che perdonano in nome del tuo amore e sopportano malattie e sofferenze. Beati quelli che le sopporteranno in pace, perché saranno incoronati.

Tu sia lodato, mio Signore, per la nostra morte corporale, dalla quale nessun uomo vivente può scappare: guai a quelli che moriranno mentre sono in situazione di peccato mortale. Beati quelli che la troveranno mentre stanno rispettando le tue volontà, perché la seconda morte, non farà loro male.

Lodate e benedite il mio Signore, ringraziatelo e servitelo con grande umiltà.

Un altro lettore legge un brano tratto

Dall'enciclica “Fratelli tutti” di Papa Francesco

(137-138)

L'aiuto reciproco tra Paesi in definitiva va a beneficio di tutti. Un Paese che progredisce sulla base del proprio originale substrato culturale è un tesoro per tutta l'umanità. Abbiamo bisogno di far crescere la consapevolezza che oggi o ci salviamo tutti o nessuno si salva. La povertà, il degrado, le sofferenze di una zona della terra sono un tacito terreno di coltura di problemi che alla fine toccheranno tutto il pianeta. Se ci preoccupa l'estinzione di alcune specie, dovrebbe assillarci il pensiero che dovunque ci sono persone e popoli che non sviluppano il loro potenziale e la loro bellezza a causa della povertà o di altri limiti strutturali. Perché questo finisce per impoverirci tutti.

Se ciò è stato sempre certo, oggi lo è più che mai a motivo della realtà di un mondo così interconnesso per la globalizzazione. Abbiamo bisogno che un ordinamento mondiale giuridico, politico ed economico «incrementi e orienti la collaborazione internazionale verso lo sviluppo solidale di tutti i popoli». Questo alla fine andrà a vantaggio di tutto il pianeta, perché «l'aiuto allo sviluppo dei Paesi poveri» implica «creazione di ricchezza per tutti».

Acclamazione al Vangelo

Tutti si alzano in piedi. Il canto dell'Alleluia prepara all'ascolto del brano evangelico. Quindi viene proclamato il brano del Vangelo.

L'assemblea e la schola cantano: Alleluia.

Vangelo

Amatevi gli uni gli altri.

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo Spirito.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

(15,12-17)

R. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo Gesù disse: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Parola del Signore.

R. Lode a te o Cristo.

Tutti riprendono il canto dell'Alleluia e ricevono la benedizione con il libro dei Vangeli.

Breve riflessione del Guardiano del Convento

Terminata la riflessione, tutti osservano alcuni istanti di silenzio per un breve momento di meditazione personale.

Rito di consegna dei virgulti d'ulivo

Il Guardiano del Convento introduce il rito di consegna dei virgulti d'ulivo ai rappresentanti delle varie realtà legate alla spiritualità di san Pio con le seguenti parole:

Carissimi fratelli e sorelle,

a voi, che avete scelto di mettervi alla scuola spirituale di san Pio da Pietrelcina e di seguirne l'esempio di vita, interamente spesa per amore verso Dio e verso i fratelli, accogliete queste giovani piante di ulivo, simbolo di rinascita, di speranza nel futuro, ma anche di pace e di rispetto per l'armonia del creato.

Una di esse sarà ora piantata nel giardino del nostro Santuario. Anche voi farete altrettanto in luoghi significativi delle comunità in cui vivete, come memoriale degli impegni che questa liturgia ha consegnato a ciascuno di noi: alla salvaguardia dell'armonia fraterna, tra gli uomini e tra i popoli; alla gestione e all'uso responsabile delle risorse della natura; ad alimentare con la preghiera la nostra fiducia nel Signore, per rinvigorire in noi la speranza e poterla donare a quanti vivono nella mestizia e nella paura; a divenire protagonisti nella costruzione di un futuro più giusto, più umano, in sintonia con la sapienza creatrice del Padre che ha generato e governa l'universo.

Invito anche ciascuno di voi, qui presenti o uniti alla nostra preghiera attraverso la televisione e i *social media*, a compiere lo stesso gesto: interrate, dove vi sarà possibile, una pianticella di ulivo, custoditela, curatela, per donare alle prossime generazioni un futuro di amore e di prosperità.

Quindi vengono consegnati i virgulti d'ulivo, poi uno di essi viene piantato nel giardino del Santuario, mentre si canta:

POPOLI TUTTI

(RnS)

Mio Dio, Signore, nulla è pari a te
ora e per sempre, voglio lodare
il tuo grande amor per me.

Mia roccia tu sei, pace e conforto mi dai,
con tutto il cuore e le mie forze
sempre io ti adorerò.

Popoli tutti acclamate al Signore,
gloria e potenza cantiamo al re.
Mari e monti si prostrino a te,
al tuo nome, o Signore.

Canto di gioia per quello che fai,
per sempre Signore con te resterò.
Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te.

Popoli tutti acclamate al Signore,
gloria e potenza cantiamo al re.
Mari e monti si prostrino a te,
al tuo nome, o Signore

Canto di gioia per quello che fai,
per sempre Signore con te resterò.
Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te.
Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te.
Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te.

Terminata la piantumazione della pianticella d'ulivo, il Guardiano introduce la

Preghiera dei fedeli

Il Guardiano del Convento:

Fratelli e sorelle carissimi,
Nel Vangelo Gesù ci esorta a fare buon uso
dei beni che, qui sulla terra, sono a nostra disposizione,
e ad amarci gli uni gli altri come Lui ci ama,
per produrre frutti di vita eterna.

Il lettore: Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, Signore!

L'assemblea ripete: Ascoltaci, Signore!

Italiano

1. Per il nostro Santo Padre, Papa Francesco,
il pastore di questa Chiesa particolare, l'arcivescovo Franco,
per tutti i ministri della Chiesa universale,
perché orientino i fedeli, con la parola e con l'esempio,
all'amore fraterno e al rispetto del creato,
seguendo gli insegnamenti del Vangelo e del Magistero.

Il lettore: Noi ti preghiamo:

L'assemblea: Ascoltaci, Signore!

Inglese

2. For the rulers of the nations.
May they help in promoting the
common good, be attentive to the
needs of every person, especially
to those who are most in need,
and that they may feel responsi-
ble also to the needs of the most
underprivileged of the planet, as
the Afghans are in this moment.

2. Per i governanti delle nazioni.
Perché, solleciti nel promuovere
il bene comune, siano attenti ai
bisogni di ogni persona, soprattut-
to dei più bisognosi, e si sentano
interpellati anche dalle necessità
dei popoli più disagiati del pianeta,
come in questo momento è quello
afgano.

Il lettore: Noi ti preghiamo:

L'assemblea: Ascoltaci, Signore!

Francese

3. Animés par l'exemple de saint François et de saint Pio, afin qu'ils vivent l'Évangile de la vie fraternelle, fidèles à l'engagement de prière et diligents dans le service de l'Église.

Il lettore: Noi ti preghiamo:

L'assemblea: Ascoltaci, Signore!

Tedesco

4. Für alle Christen.
Damit sie nicht Sklaven des Geldes seien, sondern immer auf der Suche nach Demjenigen, der allein unserem Leben einen Sinn geben kann.

Il lettore: Noi ti preghiamo:

L'assemblea: Ascoltaci, Signore!

Polacco

5. Za nas tutaj zgromadzonych.
Abyśmy wszyscy każdego dnia przeżywali prawdziwą przynależność do Chrystusa, podkreślając ją w żywym uczestnictwie w niedzielnej Eucharystii.

Il lettore: Noi ti preghiamo:

L'assemblea: Ascoltaci, Signore!

Il Guardiano del Convento:

Ascolta, Signore, il tuo popolo e, per intercessione di San Pio da Pietrelcina, donagli il tuo Santo Spirito affinché sia liberato dalle catene dell'aver e guardi agli insegnamenti del Figlio tuo.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

3. Per i consacrati alla vita religiosa. Perché animati dall'esempio di san Francesco e san Pio, vivano il Vangelo della vita fraterna, fedeli all'impegno di orazione e solleciti nel servizio alla Chiesa.

4. Per tutti i cristiani.

Perché non siano schiavi del denaro, ma sempre in ricerca di Colui che solo può dare senso alle nostre esistenze.

5. Per la nostra comunità.

Perché ciascuno di noi viva ogni giorno la radicale appartenenza a Cristo, evidenziata dalla partecipazione fedele all'Eucaristia domenicale.

Il Guardiano del Convento conclude con la

Preghiera al Creatore

(Fratelli tutti, 287)

Signore e Padre dell'umanità,
 che hai creato tutti gli esseri umani con la stessa dignità,
 infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno.
 Ispiraci il sogno di un nuovo incontro, di dialogo, di giustizia e di pace.
 Stimolaci a creare società più sane e un mondo più degno,
 senza fame, senza povertà, senza violenza, senza guerre.
 Il nostro cuore si apra
 a tutti i popoli e le nazioni della terra,
 per riconoscere il bene e la bellezza
 che hai seminato in ciascuno di essi,
 per stringere legami di unità, di progetti comuni,
 di speranze condivise.
R. Amen.

Il Guardiano del Convento:

Benediciamo il Signore.

R. Rendiamo grazie a Dio.

La Liturgia di accoglienza termina con il canto:

SURREXIT CHRISTUS

(RnS)

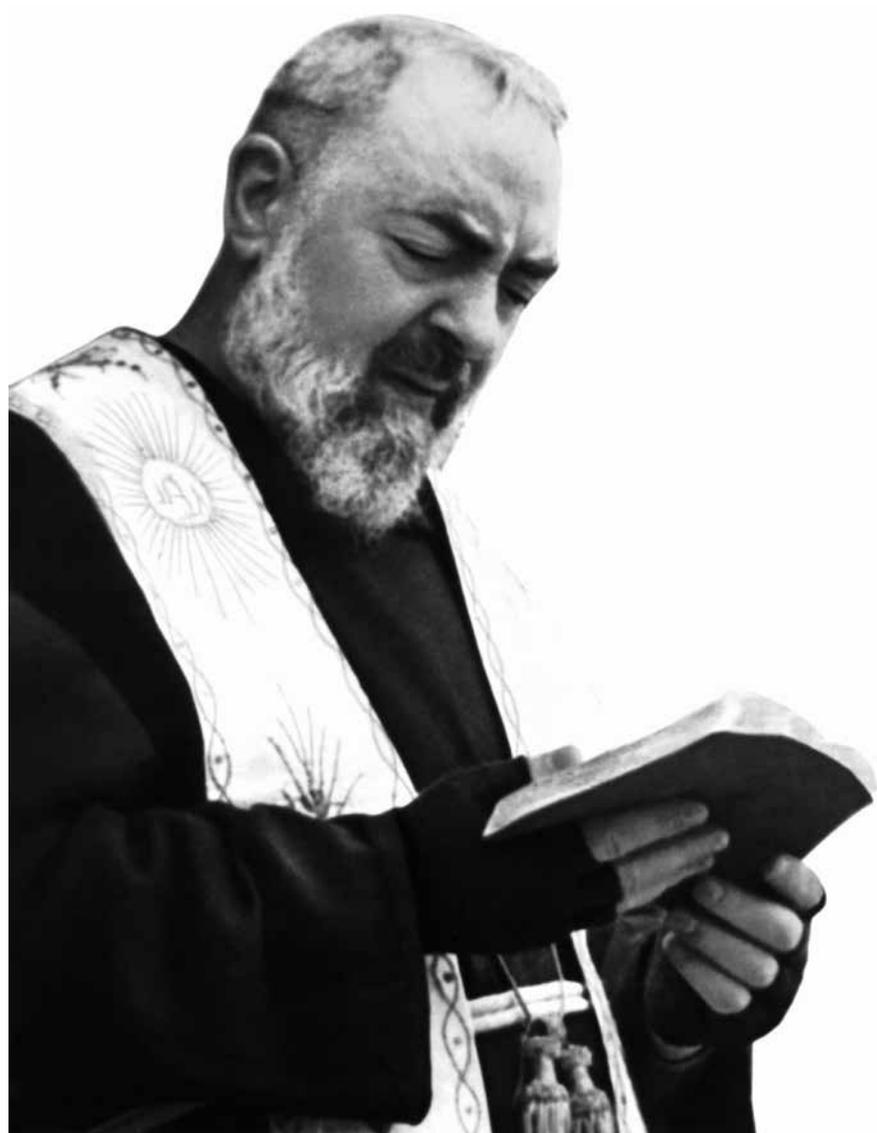
R. Surrexit Christus, alleluia!
 Cantate Domino, alleluia!

1. Opere tutte, benedite il Signore.
 Angeli del Signore, benedite il Signore.
2. Sole e luna, benedite il Signore.
 Stelle del cielo, benedite il Signore.
3. Notti e giorni, benedite il Signore.
 Luce e tenebre, benedite il Signore.

4. Santi e giusti, benedite il Signore.
Umili di cuore, benedite il Signore.
5. Montagne e colline, benedite il Signore.
Mari e fiumi, benedite il Signore.
6. Fuoco e calore, benedite il Signore.
Ghiacci e nevi, benedite il Signore.
7. Figli dell'uomo, benedite il Signore.
Servi del Signore, benedite il Signore.
8. Folgori e nubi, benedite il Signore.
Piogge e rugiade, benedite il Signore.
9. Voi tutte creature, benedite il Signore.
Potenze del Signore, benedite il Signore.
10. Creature del Signore, benedite il Signore.
Lodatelo nei secoli, benedite il Signore.

Lodiamo Signore, Padre di tutti
(cfr. Sal 145)

CELEBRAZIONE DEI VESPRI



SALMODIA

Il Ministro provinciale:

O Dio vieni a salvarmi.

R. Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
come era nel principio e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno

Oh glo-rio - so San Pio - o og - gi la Chie - sa ti acc -
cla - ma nel ves - pro e - le - va al Si - gno - re can - ti e pre - ghie - re.
Amen.

Oh glorioso san Pio,
oggi la Chiesa ti acclama,
nel vespro eleva al Signore
canti e preghiere.

Sotto la croce protrato,
intimo del Salvatore,
hai imparato l'amore
da quei dolori.

Vittima accanto al Cristo,
di cui portasti le pene,
mani e piedi inchiodati
alla passione.

Volto di misericordia,
astro nel confessionale,
i tuoi figli ammaestravi
verso la Vita.

Stella e porto sicuro
era la vergine Madre
e tu le fosti devoto
figlio esemplare.

Ora nei cieli glorioso,
ogni tuo piccolo figlio
attendi alle porte del regno,
prima di entrare.

Dio Padre, noi supplichiamo,
donaci forza e costanza
e porteremo la croce
lungo la vita. Amen.

I ant. Vi darò pastori secondo il mio cuore:
con scienza e con sapienza vi guideranno a me.

SALMO 112

Il salmo viene proclamato da un solista. Ogni due strofe, tutti intervengono con l'antifona cantata.

Lodate, servi del Signore, *
lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore, *
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *
sia lodato il nome del Signore.

Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, *
 dall'immondizia rialza il povero,
 per farlo sedere tra i principi, *
 tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
 quale madre gioiosa di figli.

1 ant. Vi darò pastori secondo il mio cuore:
 con scienza e con sapienza vi guideranno a me.

2 ant. Sarò io il pastore del mio gregge:
 cercherò chi è perduto,
 ricondurrò chi è lontano.

SALMO 145

Il salmo sarà proclamato da un solista.

Loda il Signore, anima mia: †
 loderò il Signore per tutta la mia vita, *
 finché vivo canterò inni al mio Dio.

Non confidate nei potenti, *
 in un uomo che non può salvare.
 Esala lo spirito e ritorna alla terra; *
 in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe, *
 chi spera nel Signore suo Dio,
 creatore del cielo e della terra, *
 del mare e di quanto contiene.

Egli è fedele per sempre, †
 rende giustizia agli oppressi, *
 dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri, *
 il Signore ridona la vista ai ciechi,
 il Signore rialza chi è caduto, *
 il Signore ama i giusti,

il Signore protegge lo straniero, †
egli sostiene l'orfano e la vedova, *
ma sconvolge le vie degli empi.

Il Signore regna per sempre, *
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.

2 ant. Sarò io il pastore del mio gregge:
cercherò chi è perduto,
ricondurrò chi è lontano.

3 ant. Il buon pastore ha dato la vita
per le sue pecore.

CANTICO (Cfr. Ef 1,3-10)

Cantato: solista e assemblea.

Benedetto sia Dio, *
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti *
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
ad essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione *
mediante il suo sangue,
la remissione dei peccati *
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi *
con ogni sapienza ed intelligenza,
poiché egli ci ha fatto conoscere *
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

3 ant. Il buon pastore ha dato la vita
per le sue pecore.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo**(5,1-4)***Pascete il gregge di Dio che vi è affidato.*

Carissimi, esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non perché costretti ma volentieri, come piace a Dio, non per vergognoso interesse, ma con animo generoso, non come padroni delle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. E quando apparirà il Pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce.

RESPONSORIO BREVE**R.** Sacerdoti del Signore, * benedite il Signore!

Sacerdoti del Signore, benedite il Signore!

V. Lodate Dio, fedeli e umili di cuore:

benedite il Signore!

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Sacerdoti del Signore, benedite il Signore!

Dagli scritti di san Pio da Pietrelcina, sacerdote (*Epist. I, pp. 462-463*)*Compassione per le altrui miserie.*

Nel fondo di quest'anima parmi che Iddio vi ha versato molte grazie rispetto alla compassione delle altrui miserie, singolarmente in rispetto dei poveri bisognosi. La grandissima compassione che sente l'anima alla vista di un povero le fa nascere nel suo proprio centro un veementissimo desiderio di soccorrerlo, e se guardassi alla mia volontà mi spingerebbe a spogliarmi perfino dei panni per rivestirlo. Se so poi che una persona è afflitta, sia nell'anima che nel corpo, che non farei presso del Signore per vederla libera dai suoi mali? Volentieri mi addosserei, pur di vederla andar salva, tutte le sue afflizioni, cedendo in suo favore i frutti di tali sofferenze, se il Signore me lo permettesse. Veggo benissimo esser questo un favore singolarissimo di Dio, perché

per lo addietro, sebbene per divina misericordia non tralasciassi mai di aiutar i bisognosi, non avevo naturalmente se non poca o niente pietà delle loro miserie.

Riflessione del Ministro provinciale

Antifona al Magnificat

Mi sono fatto tutto a tutti,
perché tutti siano salvi.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

(Lc 1,46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore,

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Antifona al Magnificat

Mi sono fatto tutto a tutti,
perché tutti siano salvi.

Intercessioni

Il Ministro provinciale:

Gloria a Cristo, costituito sommo sacerdote per gli uomini davanti a Dio. Uniti nella preghiera della sera, invochiamo il suo nome:

Il lettore:

Salva il tuo popolo, Signore.

L'assemblea ripete: Salva il tuo popolo, Signore.

1. Tu, che hai suscitato nella Chiesa pastori santi e sapienti, fa' che la comunità cristiana sia sempre guidata da uomini saggi e generosi. **R.**
2. Hai perdonato le colpe del tuo popolo per le preghiere di pastori santi, che intercedevano come Mosé; per i loro meriti purifica e rinnova sempre la tua Chiesa. **R.**
3. Hai scelto in mezzo ai fratelli gli animatori del tuo popolo e li hai consacrati con l'unzione dello Spirito Santo; riempi dei tuoi doni coloro che hai posto alla guida della santa Chiesa. **R.**
4. Tu, che sei l'eredità degli apostoli e dei loro successori, fa' che nessuno si perda di quanti hai redento con il tuo sangue. **R.**
5. Tu, che in san Pio da Pietrelcina ci hai dato un'immagine viva del tuo amore misericordioso, fa' che sperimentiamo in coloro che ci guidano la dolcezza della tua carità. **R.**

Il Ministro provinciale:

Rinnoviamo ogni nostra lode a Dio e ogni nostra domanda con l'orazione del Signore.

Padre nostro

Orazione

Il Ministro provinciale:

Dio onnipotente ed eterno,
 per grazia singolare hai concesso al santo presbitero Pio (da Pietrelcina)
 di partecipare alla croce del tuo Figlio,
 e per mezzo del suo ministero
 hai rinnovato le meraviglie della tua misericordia;
 per sua intercessione concedi a noi,
 uniti costantemente alla passione di Cristo,
 di poter giungere felicemente alla gloria della risurrezione.
 Per il nostro Signore, Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,
 e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.
R. Amen.

Benedizione

Il Ministro provinciale:

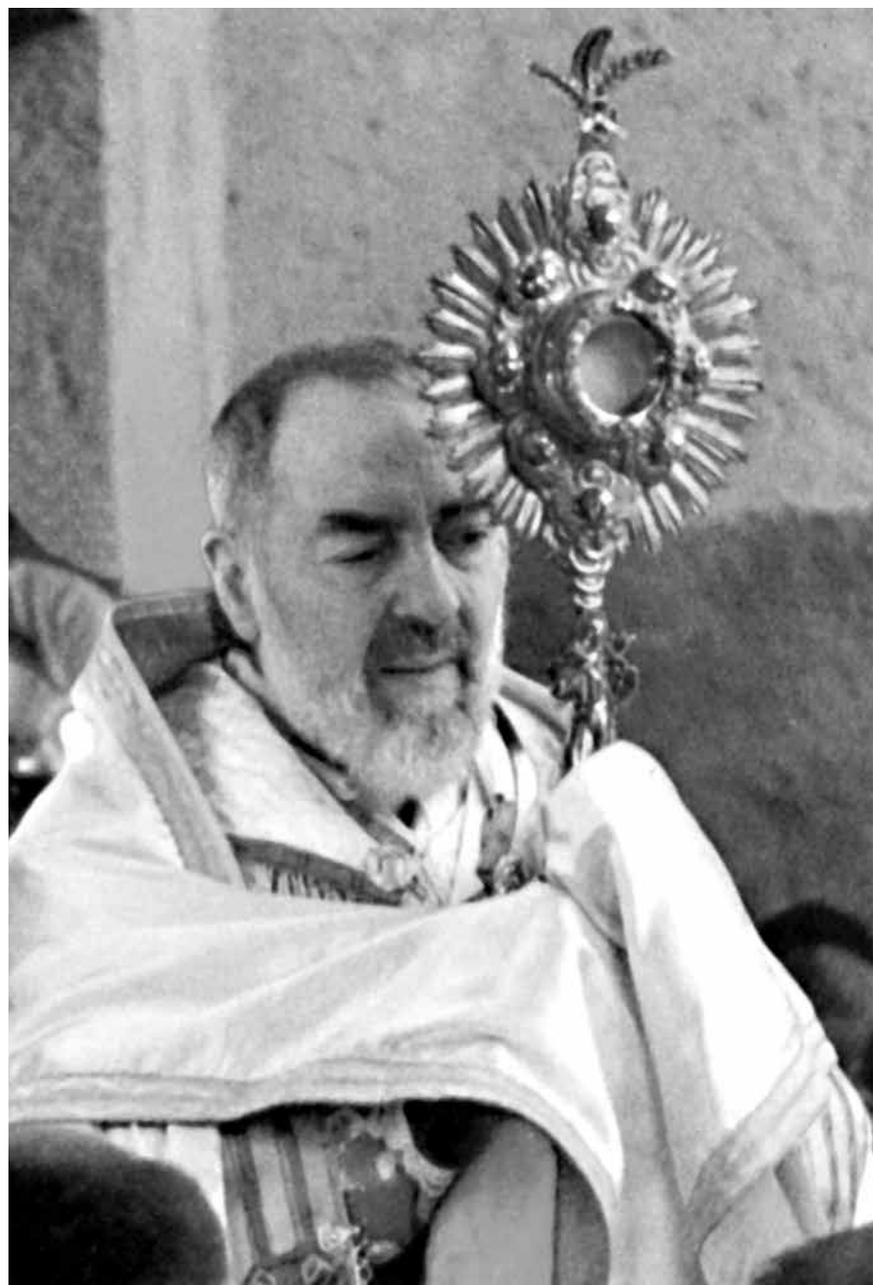
Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.
R. Amen.

Benediciamo il Signore.
R. Rendiamo grazie a Dio.

Ti adoro Signore, mio re

ADORAZIONE
EUCARISTICA



Un video introduttivo precede il momento di preghiera. Quindi fa ingresso nel presbiterio il Presidente accompagnato da alcuni ministranti. Tutti cantano:

INVOCHIAMO LA TUA PRESENZA

(RnS)

Invochiamo la tua presenza,
vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza,
scendi su di noi.
Vieni consolatore,
dona pace ed umiltà.
Acqua viva d'amore,
questo cuore apriamo a te.

Vieni Spirito,
vieni Spirito,
scendi su di noi.
Vieni Spirito,
vieni Spirito.

Scendi su di noi,
vieni su noi.
Maranathà.
Vieni su noi Spirito.

Vieni Spirito,
vieni Spirito,
scendi su di noi.
Vieni Spirito,
vieni Spirito.

Invochiamo la tua presenza,
vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza,
scendi su di noi.
Vieni luce dei cuori,
dona forza e fedeltà.
Fuoco eterno d'amore,
questa vita offriamo a te.

Il Presidente:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Quindi prosegue con una breve introduzione, poi conclude:

O Dio, che per mezzo del tuo Santo Spirito ci hai chiamati a regnare con te nella giustizia e nell'amore, fa' che camminiamo sulle orme del tuo Figlio. La sua presenza, nel segno della Parola e del Pane consacrato, alimenti in noi il desiderio di offrire la nostra vita per amore dei fratelli e la speranza di condividere la sua gloria in paradiso.

Per Cristo Nostro Signore.

R. Amen.

Mentre viene eseguito il canto Shemà Israel, fa ingresso nel luogo della celebrazione l'Evangeliano.

SHEMÀ ISRAEL

(Stefano Puri)

Shemà, shemà, shemà Israel.

Shemà, shemà, shemà Israel.

Ascolta Israele,
ascolta queste mie parole,
osserva le leggi
del Signore tuo Dio.

Ascolta Israele,
ascolta queste mie parole,
il Signore è il nostro Dio,
il Signore è uno.

Shemà, shemà, shemà Israel.

Shemà, shemà, shemà Israel.

Ascolta Israele,
ascolta queste mie parole,
perché tu tema il tuo Signore
per tutta la vita.

Ascolta Israele, osserva
questi comandamenti,
perché tu viva come
il Signore ti ha detto.

Shemà, shemà, shemà Israel.
Shemà, shemà, shemà Israel.

In ascolto della Parola

Un lettore:

Ascoltate la Parola del Signore tratta dal Vangelo secondo Giovanni
(18, 33-37)

In quel tempo Pilato rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

Breve riflessione

Terminata la riflessione e osservati alcuni istanti di silenzio, il Presidente espone il SS. Sacramento.

Esposizione del SS. Sacramento

LODI DI DIO ALTISSIMO

(G. Costanzo)

Signore Dio, sei Santo,
sei forte sei l'Altissimo,
sei il Re Onnipotente,
Re del cielo e della terra.

Tu sei il bene, tutto il bene.
Dio vivo, Dio vero sei per noi.

Tu Amore e Sapienza,
Tu la pace e la giustizia,

sei tu la nostra ricchezza,
sei gaudio e letizia.

Tu speranza, tu la fede,
sei tu la nostra carità.

Terminato il canto il Presidente recita la seguente preghiera:

Gesù, sento nel mio cuore una voce che assiduamente mi dice:
«Santificati e santifica».

Ebbene, mio Signore, io lo voglio,
ma non so da dove incominciare.

Tu sei il mio re.

Sei l'unico di cui mi posso fidare completamente.

Tu, mio Gesù e mio re, mi guidi nel cammino di ogni giorno
e sono certo che, seguendo i tuoi passi,
non potrà accadermi nulla di male.

Aiutami, questa sera a scoprire la mia vocazione.

Ti chiedo luce per i miei occhi, accecati e attratti dal mondo.

Ti chiedo speranza certa per i miei sogni,
a volte così distanti dai tuoi progetti.

Ti chiedo fede retta perché non mi allontani mai
dai tuoi insegnamenti.

La tua Parola sia scudo dagli assalti del nemico.

Stammi accanto e sostienimi col tuo braccio santo
nei momenti di scoraggiamento che verranno.

Ti chiedo carità perfetta perché sappia amare come ami tu.

Ti chiedo umiltà profonda

per poter sempre discernere il Bene dal male
e operare sempre il bene sapendo di trovare te

e in te ritrovare la mia vita e gioire che non sia perduta.

Ti amo, Signore, mia forza.

A questo punto si intervallano momenti di adorazione silenziosa con canti e canoni. Alcuni giovani, facendo corona intorno all'altare, eseguono una coreografia che esprime il senso della comunione che si costruisce intorno alla persona di Gesù Cristo.

CORONA PER TE

(I. Santagostino, OFM Cap.)

Eccoci ai piedi tuoi.
Cuori che han sete di te.
Mostra il tuo volto, il tuo perdono.
Siamo tuoi figli e ti lodiamo.

Facciamo corona a te,
a te che ci chiami tuoi amici.
Ed il tuo amore sarà
corona di gloria per sempre,
corona per l'eternità.

Eccoci ai piedi tuoi.
Cuori che han sete di te.
Dona la pace, la tua sapienza.
Siamo tuoi figli e ti lodiamo.

Eccoci ai piedi tuoi.
Cuori che han sete di te.
Dona la vita, la tua bellezza.
Siamo tuoi figli e ti lodiamo.

GESÙ

(R. Magnabosco)

R. Gesù, Gesù, Gesù, Gesù,
Gesù, Gesù, Gesù, Gesù.

Un lettore:

Sei tu la mia eredità nella terra dei viventi.
I giusti mi faranno corona
quando tu mi avrai colmato di beni (*Sal 142,6.8*). **R.**

Un lettore:

Il Signore ama il suo popolo, incorona i poveri di vittoria (*Sal* 149,4). **R.**

Un lettore:

Sarai una magnifica corona nella mano del Signore,
un diadema regale nella palma del tuo Dio (*Is* 62,3). **R.**

Un lettore:

Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela
misero attorno al capo (*Mc* 15,17). **R.**

Un lettore:

Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia coro-
na, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi! (*Fil* 4,1). **R.**

Un lettore:

Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita (*Ap* 2,10). **R.**

CONFIDO IN TE

(I. Santagostino, OFM Cap.)

Mio Signore io confido in te. (4v.)

1. Mio Signore, mio Dio, tu sei salvezza.
Mia salvezza, io confido in te. (4v.)
2. Mio Signore, mio Dio, tu sei mia roccia.
Mia roccia, io confido in te. (4v.)
3. Mio Signore, mio Dio, tu sei rifugio.
Mio rifugio, io confido in te. (4v.)
4. Mio Signore, mio Dio, tu sei pastore.
Mio pastore, io confido in te. (4v.)
5. Mio Signore, mio Dio, tu sei mia gioia.
Mia gioia, io confido in te. (4v.)

6. Mio Signore, mio Dio, tu sei conforto.
Mio conforto, io confido in te. (4v.)
7. Mio Signore, mio Dio, tu sei sostegno.
Mio sostegno, io confido in te. (4v.)
8. Mio Signore, mio Dio, tu sei mio scudo.
Mio scudo, io confido in te. (4v.)

Al termine il Presidente invita ad alzarsi in piedi per la preghiera del

Padre nostro

Il Presidente si accosta all'altare, si genuflette e incensa il Santissimo Sacramento, mentre si esegue un canto. Poi conclude con l'orazione.

Il Presidente:

Preghiamo.

Signore Gesù Cristo,

che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia

ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,

fa' che adoriamo con viva fede

il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue,

per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

PROCESSIONE TRA I FEDELI

Il Presidente, indossato il velo omerale, attraversa la chiesa con l'ostensorio. Durante la processione si alternano preghiere (nelle soste tra i fedeli) con canti o canoni.

TU SEI RE

(RnS)

R. Tu sei re, tu sei re, sei re, Gesù.
Tu sei re, tu sei re, sei re, Gesù.

Noi eleviamo i nostri cuori,
noi eleviam le nostre mani.
Rivolti verso il tuo trono
lodando te. (x2)

1. Signore Gesù, tu non sei venuto per dominare il mondo, ma per servirlo con la forza del tuo amore. Rendi la tua Chiesa capace di umile servizio e carità accogliente verso quanti ti cercano e sono nel bisogno. **R.**
2. Signore Gesù, tu più di noi sei stato umiliato, insultato, deriso. Concedi, a quanti fanno fatica a superare le offese, la capacità di aprirsi al perdono. **R.**
3. Gesù, in questo mondo assetato di potere e di successo, aiutaci ad essere miti ed umili di cuore, capaci di costruire quel Regno di amore che tu ci assicuri per sempre. **R.**
4. Gesù, dall'alto della croce tu regni sovrano, donando te stesso per la nostra salvezza. Fa' che quanti hanno in mano le sorti del mondo, non si pieghino a logiche di potere e di sfruttamento, ma sappiano scegliere cammini di giustizia, di solidarietà e di pace. **R.**
5. Tu Signore, che hai condiviso con tutti noi l'esperienza del dolore e della morte, ricordati di quanti portano con fatica il peso di una croce, perché ogni sofferenza non sia inutile ai tuoi occhi. **R.**

6. Signore Gesù, ti chiediamo sante vocazioni. Chiama noi giovani a divenire strumenti della tua pace. Dov'è odio fa' che portiamo la pace, dov'è disperazione che portiamo speranza, dov'è divisione che portiamo unità. **R.**

Benedizione

Terminata la processione il Presidente benedice l'assemblea con il Santissimo Sacramento. Quindi, prima della reposizione il Presidente invita il popolo ad elevare le seguenti acclamazioni:

Dio sia benedetto.
 Benedetto il Suo Santo Nome.
 Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo.
 Benedetto il nome di Gesù.
 Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
 Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
 Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.
 Benedetto lo Spirito Santo paraclito.
 Benedetta la gran Madre di Dio Maria santissima.
 Benedetta la sua santa e immacolata Concezione.
 Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
 Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre.
 Benedetto san Giuseppe suo castissimo sposo.
 Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Mentre il Santissimo Sacramento viene riportato nel tabernacolo, la preghiera si conclude con il canto:

BENEDIZIONE A FRATE LEONE

(P. Fabbri)

Benedicat tibi Dominus
 et custodiat te;
 ostendat faciem suam tibi
 et misereatur tui.
 Convertat vultum suum ad te
 et det tibi pacem.
 Dominus benedicat, frate Leo, te.

Benedicat, benedicat,
 benedicat tibi Dominum,
 frate Leo, te.

Fratelli nel Figlio

PREGHIERA
SOTTO LA CROCE



NOSTRA GLORIA È LA CROCE DI CRISTO

*(M. Frisina)**La schola e l'assemblea:*

The image shows two staves of musical notation in treble clef with a common time signature (C). The melody is written in a simple, accessible style. Below the first staff, the lyrics are written in red ink: "R. No-stra glo-ria è la Cro-ce di Cri-sto, in lei la vit-to - ria; il Si-". Below the second staff, the lyrics continue: "gno-re è la no-stra sal-vez - za, la vi-ta, la ri-sur-re - zio - ne."

1. Non c'è amore più grande
di chi dona la sua vita.
O Croce, tu doni la vita
e splendi di gloria immortale. **R.**
2. O Albero della vita,
che ti innalzi come un vessillo,
tu guidaci verso la meta,
o segno potente di grazia. **R.**
3. Tu insegni ogni sapienza
e confondi ogni stoltezza;
in te contempliamo l'amore,
da te riceviamo la vita. **R.**

L'Arcivescovo, dopo aver incensato il Crocifisso, si reca alla sede per dare inizio alla preghiera:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

La pace sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

... ed introduce il momento di preghiera con queste parole o con altre simili:

Carissimi fratelli e sorelle,

disponiamoci a vivere con fiducia la sosta sotto la croce, insieme alla Vergine Maria e al discepolo Giovanni, per riscoprire la nostra identità di fratelli nel Figlio e di suoi eredi nell'amore.

«Sotto la croce – diceva infatti Padre Pio – s'impara ad amare».

Con il sacrificio di Cristo, la croce diventa modello d'amore, un modello che ci misura. Misura le nostre azioni, i nostri propositi, il nostro cammino di sequela, la qualità della nostra risposta alla chiamata di Dio. La croce, nella scelta della sequela Christi, diventa scuola, educa all'esperienza dell'amore vero. Portare la nostra croce dietro a Gesù, significa allora, imparare ad amare come lui ama, affrontando e sopportando, quando il cammino lo richiede, anche le difficoltà e le sofferenze.

Orazione

L'Arcivescovo:

Dio onnipotente ed eterno,

per grazia singolare hai concesso al santo presbitero Pio da Pietrelcina di partecipare alla croce del tuo Figlio,

e per mezzo del suo ministero

hai rinnovato le meraviglie della tua misericordia;

per sua intercessione concedi a noi,

uniti costantemente alla passione di Cristo,

di poter giungere felicemente alla gloria della risurrezione.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

«Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì».

Dal lettera agli Ebrei

(5,7-9)

Cristo, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Dal Salmo 30

R. Salvami, Signore, per la tua misericordia.

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.
Tendi a me il tuo orecchio. **R.**

Vieni presto a liberarmi.
Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,
per il tuo nome guidami e conducimi. **R.**

Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,
perché sei tu la mia difesa.
Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. **R.**

Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
i miei giorni sono nelle tue mani».
Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori. **R.**

Quanto è grande la tua bontà, Signore!
La riservi per coloro che ti temono,
la dispensi, davanti ai figli dell'uomo,
a chi in te si rifugia. **R.**

Acclamazione al Vangelo

Il canto dell'Alleluia prepara all'ascolto del brano evangelico.

La schola:

R. Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.
Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

L'assemblea e la schola ripetono: Alleluia.

La schola: Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L'assemblea e la schola ripetono: Alleluia.

Vangelo

«Ecco tuo figlio! Ecco tua madre!».

✠ **Dal Vangelo secondo Giovanni**

(19,25-27)

In quel tempo, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Parola del Signore.

R. Lode a te o Cristo.

Omelia

Terminata l'omelia, ci si ferma alcuni istanti in silenzio. Viene portato un braciere dinanzi al Crocifisso e l'Arcivescovo, dopo aver proposto alcune preghiere alternate con un canone, infonde l'incenso nel braciere.

Preghiera sotto la croce

NULLA TI TURBI

(S. Teresa D'Avila - J. Berthier)

La schola:

R. Nulla ti tur-bi, nulla ti spaven-ti: chi ha Di-o niente gli manca.
Nul-la ti tur - bi, nul-la ti spa-ven - ti: so - lo Di - o ba - sta.

La schola e l'assemblea:

Nulla ti turbi, nulla ti spaventi.
Chi ha Dio nulla gli manca.
Nulla ti turbi, nulla ti spaventi.
Solo Dio basta.

L'Arcivescovo:

O Gesù, mi fermo pensoso
ai piedi della croce:
anch'io l'ho costruita con i miei peccati!
La tua bontà, che non si difende
e si lascia crocifiggere, è un mistero
che mi supera e mi commuove profondamente. **R.**

L'Arcivescovo:

Signore, tu sei venuto nel mondo per me,
per cercarmi, per portarmi
l'abbraccio del Padre.
Tu sei il volto della bontà
e della misericordia:
per questo vuoi salvarmi!

Dentro di me ci sono le tenebre:
 vieni con la tua limpida luce.
 Dentro di me c'è tanto egoismo:
 vieni con la tua sconfinata carità.
 Dentro di me c'è rancore e malignità:
 vieni con la tua mitezza e la tua umiltà. **R.**

L'Arcivescovo:

Signore, il peccatore da salvare sono io:
 il figlio prodigo che deve tornare, sono io!
 Signore, concedimi il dono delle lacrime
 per ritrovare la libertà e la vita,
 la pace con Te e la gioia in Te. **R.**

Quindi, un gruppo di fedeli, in rappresentanza dell'intera assemblea, viene invitato ad imporre un grano d'incenso nel braciere, mentre vengono proposte alcune intenzioni di preghiera, alternate con il seguente ritornello:

CRUCEM TUAM
 (J. Berthier)

La schola:

R. Cru-cem tu - am a-do-ramus Do mi - ne, re-surrec-ti - onem
 tu-am lau-damus Do-mi - ne. Lauda - mus et glo-ri - fi - ca - mus.
 Resurrec-ti - onem tu-am lau-damus Do-mi - ne. Cru-cem tu-

L'assemblea e la schola ripetono:

*Crucem tuam adoramus Domine,
 resurrectionem tuam laudamus Domine.
 Laudamus et glorificamus.
 Resurrectionem tuam laudamus Domine.*

A questo punto l'Arcivescovo riceve i fogli con le preghiere espresse e, prima di lasciarle cadere nel braciere dinanzi al Crocifisso, conclude questo rito con le parole:

Signore Gesù, ai piedi della tua croce, depongo queste intenzioni. Dietro ogni nome c'è un volto; c'è una storia, un dramma, una paura, una malattia, un pericolo, una sofferenza... che tu conosci. Intervieni con la tua potente intercessione e, nella tua volontà, concedici le grazie che ardentemente desideriamo.

Insieme all'incenso salgano a te gradite le nostre umili preghiere e il nostro rendimento di grazie, a te che sei il nostro Signore e salvatore. Amen!

Quindi viene portato sul braciere l'elenco dei nomi da bruciare con l'incenso.

L'Arcivescovo torna alla sede ed invita alla preghiera del

Padre nostro

L'Arcivescovo:

Signore, Padre Santo,
che nella croce del tuo Figlio
hai posto la sorgente e la causa
di ogni grazia e benedizione,
assisti con amore noi, tuo popolo,
e l'intera umanità
e fa' che, aderendo costantemente in questa vita
al mistero della passione,
raggiungiamo la gioia eterna del Cristo risorto.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Benedizione

L'Arcivescovo:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Signore vi benedica e vi protegga.

R. Amen.

Faccia risplendere il suo volto su di voi
e vi doni la sua misericordia.

R. Amen.

Rivolga su di voi il suo sguardo
e vi doni la sua pace.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Benediciamo il Signore.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale

BENEDICI IL SIGNORE

(M. Frisina)

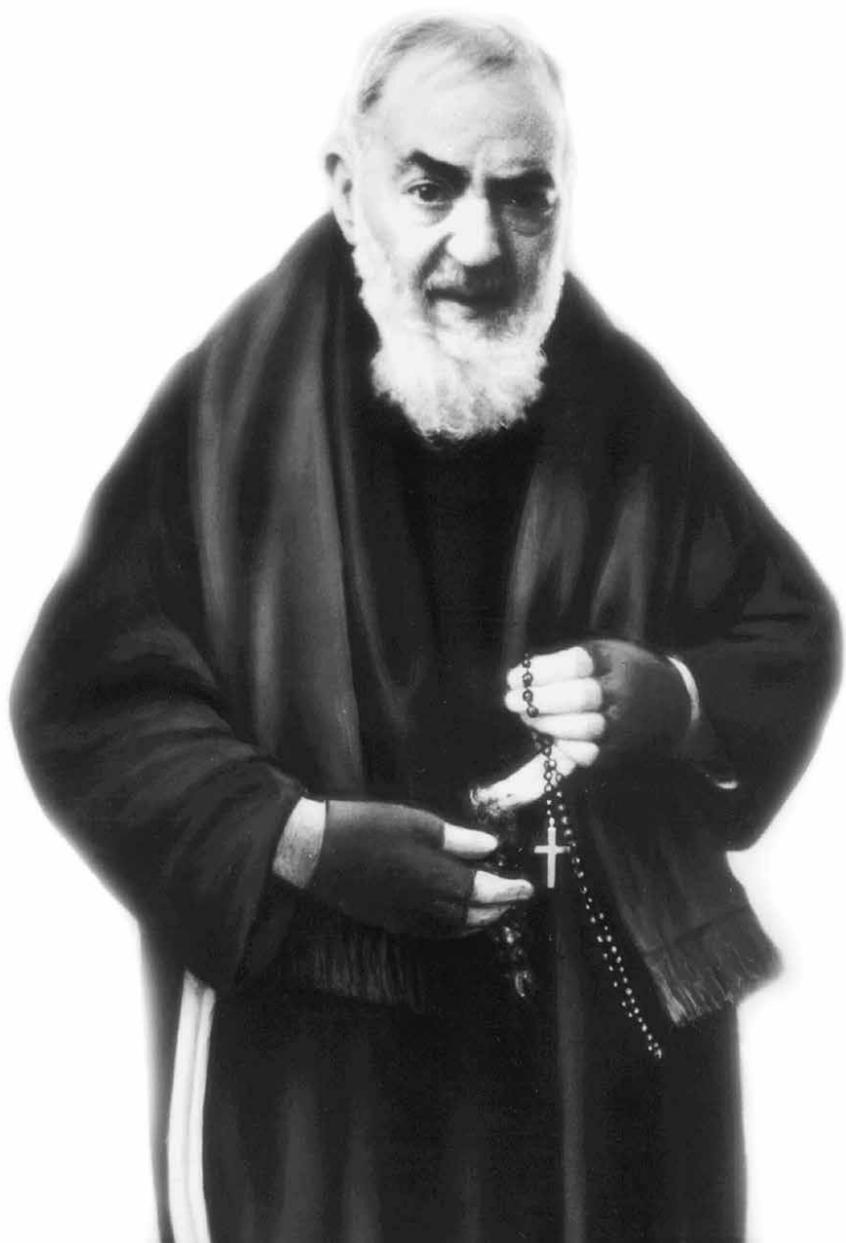
La schola e l'assemblea:

R. Be - ne - di - ci il Si - gno - re, a - ni - ma mi - a, quant'è in
 me be - ne - di - ca il suo no - me; non di - men - ti - che - rò tut - ti i
 suo - i be - ne - fi - ci, bene - di - ci il Si - gno - re, a - ni - ma mi - a.

1. Lui perdona tutte le tue colpe
 e ti salva dalla morte;
 ti corona di grazia e ti sazia di beni
 nella tua giovinezza. **R.**
2. Il Signore agisce con giustizia,
 con amore verso i poveri.
 Rivelò a Mosè le sue vie, ad Israele
 le sue grandi opere. **R.**
3. Il Signore è buono e pietoso,
 lento all'ira e grande nell'amor.
 Non conserva in eterno il suo sdegno
 e la sua ira verso i nostri peccati. **R.**
4. Come dista oriente da occidente,
 allontana le tue colpe.
 Perché sa che di polvere
 siamo tutti noi plasmati,
 come l'erba i nostri giorni. **R.**

Preghiamo con Maria, regina della pace

SANTO ROSARIO



MISTERI DELLA GLORIA

Mentre la processione con l'immagine della Madonna delle Grazie si muove verso il luogo della celebrazione, tutti cantano:

MIRA IL TUO POPOLO

1. Mira il tuo popolo o bella Signora
che pien di giubilo oggi ti onora.
Anch'io festevole corro ai tuoi piè:
o Santa Vergine prega per me. (2 v.)

2. Il pietosissimo tuo dolce cuore
porto e rifugio è al peccatore.
Tesori e grazie racchiude in se:
o Santa Vergine prega per me. (2 v.)

3. In questa misera valle infelice
tutti ti invocano soccorritrice.
Questo bel titolo conviene a te:
o Santa Vergine prega per me. (2 v.)

4. Del vasto oceano propizia stella
ti veggio splendere sempre più bella.
Al porto guidami per tua mercè:
o Santa Vergine prega per me. (2 v.)

5. Pietosa mostrati con l'alma mia
Madre dei miseri Santa Maria.
Madre più tenera di te non c'è:
o Santa Vergine prega per me. (2 v.)

Il Rettore:

O Dio vieni a salvarmi.

R. Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre...

...e introduce la recita del santo Rosario.

Fratelli e sorelle carissimi,

in questa notte santa vogliamo invocare in modo particolare la vergine Maria come regina della pace. Ella che nella vita terrena, come Madre del Redentore, fu associata in modo del tutto singolare all'opera di salvezza, ci ottenga questo dono per il mondo intero.

I Misteri della gloria, che contempleremo lasciandoci guidare dalla Parola di Dio e dall'esperienza spirituale di san Pio da Pietrelcina, infondono speranza nei nostri cuori, perché ciascuno si adoperi per l'edificazione di una fraternità universale, basata sull'amore vicendevole, sulla promozione e la difesa della vita umana, sul rispetto delle culture e delle tradizioni, nonché sulla custodia responsabile di tutto quanto il Signore ha creato perché l'uomo e la donna vivessero in piena armonia.

PRIMO MISTERO

Un lettore annuncia il primo mistero in lingua italiana:

Nel primo mistero della gloria contempliamo la risurrezione di Gesù dai morti.

...quindi l'annuncio viene ripetuto in altre lingue.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(20,14-17)

Maria si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbuni!» - che significa: «Maestro!».

Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"».

Riflessione

«Lassù non vi saranno più ostacoli, qua giù bisogna soffrirli» È così che Padre Pio commenta la difficoltà della Maddalena. Voleva abbracciare quel Signore che «pur tante altre volte gliel'aveva permesso», ma questa volta la ferma, per rimarcare una distanza che ritroviamo nella vita di ogni giorno.

Solo la fede ci dà la possibilità di andare oltre, solo nella fede la prima Chiesa testimoniò il Risorto anche a prezzo del sangue. Solo nella fede possiamo percepire l'azione dello Spirito che ci rinnova e diventa la vera fonte della nostra speranza: Gesù con la sua Risurrezione ha vinto il mondo, il demonio non ha più alcun potere perché dal cielo viene la vita e la nostra salvezza.

Segue la recita del Padre nostro e della prima decina. Poi si canta il: Gloria.

Maria, regina della pace. **R. Pregha per noi.**
San Pio da Pietrelcina. **R. Pregha per noi.**

Canto

OH MARIA QUANTO SEI BELLA

Oh Maria quanto sei bella
sei la gioia e sei l'amore;
m'hai rapito questo cuore,
notte e giorno io penso a Te.
M'hai rapito questo cuore,
notte e giorno, notte e giorno penso a te.

**R. Evviva Maria, Maria evviva.
Evviva Maria e chi la creò.**

SECONDO MISTERO

Un lettore annuncia il secondo mistero in lingua italiana:

Nel secondo mistero della gloria contempliamo l'ascensione di Gesù al Cielo.

...quindi l'annuncio viene ripetuto in altre lingue.

Dal Vangelo secondo Luca

(24,50-53)

Poi Gesù li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Riflessione

Padre Pio spiega i quaranta giorni che vanno dalla Pasqua all'Ascensione come il tempo in cui Gesù mette a fuoco la nostra fede, vuole riscaldarla, renderla capace di desiderare quella gloria nella quale ci chiama a vivere per l'eternità.

Suscitare il desiderio del cielo nel cuore dei suoi figli spirituali sarà il motivo costante del suo apostolato; sulle orme di Cristo risorto, le sue confessioni erano aprire il cielo davanti agli occhi dei suoi penitenti e far vedere quella gloria a cui Dio ci ha preparato e che l'opera del demonio, con il peccato, fa di tutto per nascondere alla nostra vista.

Segue la recita del Padre nostro e della prima decina. Poi si canta il: Gloria.

Maria, regina della pace. **R. Pregha per noi.**

San Pio da Pietrelcina. **R. Pregha per noi.**

Canto

NOME DOLCISSIMO

Nome dolcissimo, nome d'amore

Tu sei rifugio al peccatore.

R. Tra i cori angelici e l'armonia

Ave Maria. Ave Maria. (2 volte)

TERZO MISTERO

Un lettore annuncia il terzo mistero in lingua italiana:

Nel terzo mistero della gloria contempliamo la discesa dello Spirito Santo su Maria Vergine e gli Apostoli.

...quindi l'annuncio viene ripetuto in altre lingue.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(14,15-19)

«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete».

Riflessione

Scrive Padre Pio: «Non cesserò, mia buona figliuola, di pregare il nostro buon Dio e per te e per la tua famiglia tutta, acciocché a lui piaccia di compiere in te e sulla tua famiglia la sua santa opera, cioè il buon desiderio e disegno di arrivare alla perfezione della vita cristiana; desiderio che tu devi amare e nutrire teneramente nel tuo cuore, come un'opera dello Spirito Santo ed una scintilla del suo fuoco divino». Ogni giorno, secondo Padre Pio, si compie nelle nostre anime una nuova Pentecoste, lo Spirito Santo agisce in noi per portare a compimento la nostra santificazione.

Segue la recita del Padre nostro e della prima decina. Poi si canta il: Gloria.

Maria, regina della pace. **R. Prega per noi.**
San Pio da Pietrelcina. **R. Prega per noi.**

Canto

ANDRÒ A VEDERLA UN DÌ

Andrò a vederla un dì
in cielo patria mia.
Andrò a veder Maria,
mia gioia e mio amor.

**R. Al ciel, al ciel, al ciel,
andrò a vederla un dì.
Al ciel, al ciel, al ciel,
andrò a vederla un dì.**

QUARTO MISTERO

Un lettore annuncia il quarto mistero in lingua italiana:

Nel quarto mistero della gloria contempliamo l'assunzione di Maria Vergine al Cielo.

...quindi l'annuncio viene ripetuto in altre lingue.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(14,1-6)

«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: «Vado a prepararvi un posto?». Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me».

Riflessione

La Vergine Maria, posseduta dallo Spirito che la faceva diventare Madre di Dio, ha risposto a tanta dignità abbandonandosi completamente nelle mani del Signore. Un amore senza riserve che – secondo Padre Pio – «non poteva più essere ristretto in creatura mortale. Allora – continua – l'anima beata di Maria, come colomba cui vengono spezzati i lacci, si disciolse dal suo santo corpo e volò nel seno del suo diletto».

Recitare il Rosario e mettersi alla scuola di Maria, secondo il suo insegnamento, vuol dire vivere nell'obbedienza più radicale al volere di Dio, perché lo Spirito Santo possa riempirci dei suoi doni e compiere in pienezza la nostra glorificazione.

Segue la recita del Padre nostro e della prima decina. Poi si canta il: Gloria.

Maria, regina della pace. **R. Preghiera per noi.**
San Pio da Pietrelcina. **R. Preghiera per noi.**

Canto

È L'ORA CHE PIA

È l'ora che pia la squilla fedel.
Le note c'invia dell'Ave del Ciel.

R. Ave, Ave, Ave, Maria.
Ave, Ave, Ave, Maria.

QUINTO MISTERO

Un lettore annuncia il quinto mistero in lingua italiana:

Nel quinto mistero della gloria contempliamo l'incoronazione della Vergine Maria, regina degli Angeli e dei Santi.

...quindi l'annuncio viene ripetuto in altre lingue.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

(12, 1-6)

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni.

Riflessione

Scrive Padre Pio: «Le porte esterne si schiudono, e la madre di Dio vi entra. Non appena i beati comprensori la vedono, compresi dallo splendore della sua bellezza, le muovono tutti giulivi e festanti incontro, la salutano e la onorano coi titoli più eccelsi, si prostrano ai suoi piedi, le presentano i loro omaggi, la proclamano concordemente loro regina. Alla festa degli angeli si unisce la Triade sacrosanta». Abbiamo iniziato il santo Rosario invitando ad avere una fede che andasse oltre il limite del nostro peccato e delle nostre croci. Maria, glorificata tra gli angeli e i santi, ci mostri lo splendore di quella comunione eterna con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo verso cui stiamo camminando sulle orme di Padre Pio.

Segue la recita del Padre nostro e della prima decina. Poi si canta il: Gloria.

Maria, regina della pace. **R. Prega per noi.**

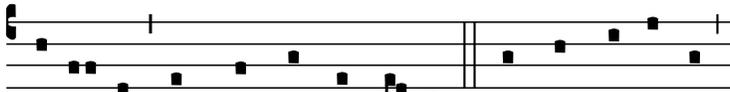
San Pio da Pietrelcina. **R. Prega per noi.**

Canto

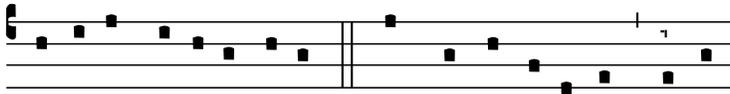
SALVE REGINA



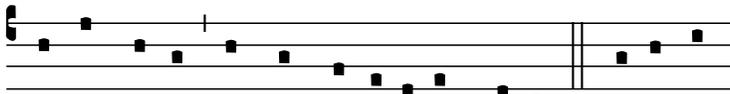
Sal- ve, Re-gi-na, * ma- ter mi-se- ri- cordi- æ; vi ta,



dulce- do et spes nostra, sal-ve. Ad te clamamus,



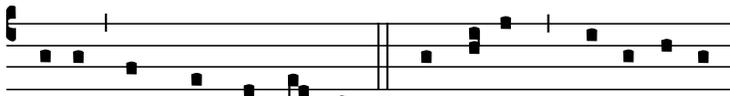
exsu-les fi- li- i Evæ. Ad te su-spi-ramus, ge-men-



tes et flentes in hac lacrima- rum val-le. E- ia er-



go, advo- ca- ta nostra, il- los tu- os mi-se- ri- cordes o-



cu-los ad nos conver- te. Et Iesum, be-ne-dictum

Litanie Lauretane

Signore, pietà.**Cristo, pietà.****Signore, pietà.**

Santa Maria	<i>prega per noi,</i>
Santa Madre di Dio	<i>prega per noi,</i>
Santa Vergine delle vergini	<i>prega per noi,</i>
Madre di Cristo	<i>prega per noi,</i>
Madre della Chiesa	<i>prega per noi,</i>
Madre della divina grazia	<i>prega per noi,</i>
Madre purissima	<i>prega per noi,</i>
Madre castissima	<i>prega per noi,</i>
Madre sempre vergine	<i>prega per noi,</i>
Madre intemerata	<i>prega per noi,</i>
Madre amabile	<i>prega per noi,</i>
Madre ammirabile	<i>prega per noi,</i>
Madre del buon consiglio	<i>prega per noi,</i>
Madre del Creatore	<i>prega per noi,</i>
Madre del Salvatore	<i>prega per noi,</i>
Vergine prudentissima	<i>prega per noi,</i>
Vergine degna di venerazione	<i>prega per noi,</i>
Vergine degna di lode	<i>prega per noi,</i>
Vergine potente	<i>prega per noi,</i>
Vergine clemente	<i>prega per noi,</i>
Vergine fedele	<i>prega per noi,</i>
Specchio di giustizia	<i>prega per noi,</i>
Sede della Sapienza	<i>prega per noi,</i>
Causa della nostra gioia	<i>prega per noi,</i>
Tempio spirituale	<i>prega per noi,</i>
Tempio onorabile	<i>prega per noi,</i>
Tabernacolo dell'eterna gloria	<i>prega per noi,</i>
Dimora consacrata a Dio	<i>prega per noi,</i>
Rosa mistica	<i>prega per noi,</i>
Torre della santa città di Davide	<i>prega per noi,</i>
Torre d'avorio	<i>prega per noi,</i>
Casa d'oro	<i>prega per noi,</i>
Arca dell'alleanza	<i>prega per noi,</i>

Porta del Cielo	<i>prega per noi,</i>
Stella del mattino	<i>prega per noi,</i>
Salute degli infermi	<i>prega per noi,</i>
Rifugio dei peccatori	<i>prega per noi,</i>
Consolatrice degli afflitti	<i>prega per noi,</i>
Aiuto dei cristiani	<i>prega per noi,</i>
Regina degli angeli	<i>prega per noi,</i>
Regina dei patriarchi	<i>prega per noi,</i>
Regina dei profeti	<i>prega per noi,</i>
Regina degli apostoli	<i>prega per noi,</i>
Regina dei martiri	<i>prega per noi,</i>
Regina dei confessori della fede	<i>prega per noi,</i>
Regina delle vergini	<i>prega per noi,</i>
Regina di tutti i santi	<i>prega per noi,</i>
Regina concepita senza peccato	<i>prega per noi,</i>
Regina assunta in Cielo	<i>prega per noi,</i>
Regina del santo Rosario	<i>prega per noi,</i>
Regina dell'Ordine Serafico	<i>prega per noi,</i>
Regina della pace	<i>prega per noi.</i>

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo	<i>perdonaci, Signore.</i>
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo	<i>esaudiscici, Signore.</i>
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo	<i>abbi pietà di noi.</i>

Prega per noi Santa Madre di Dio

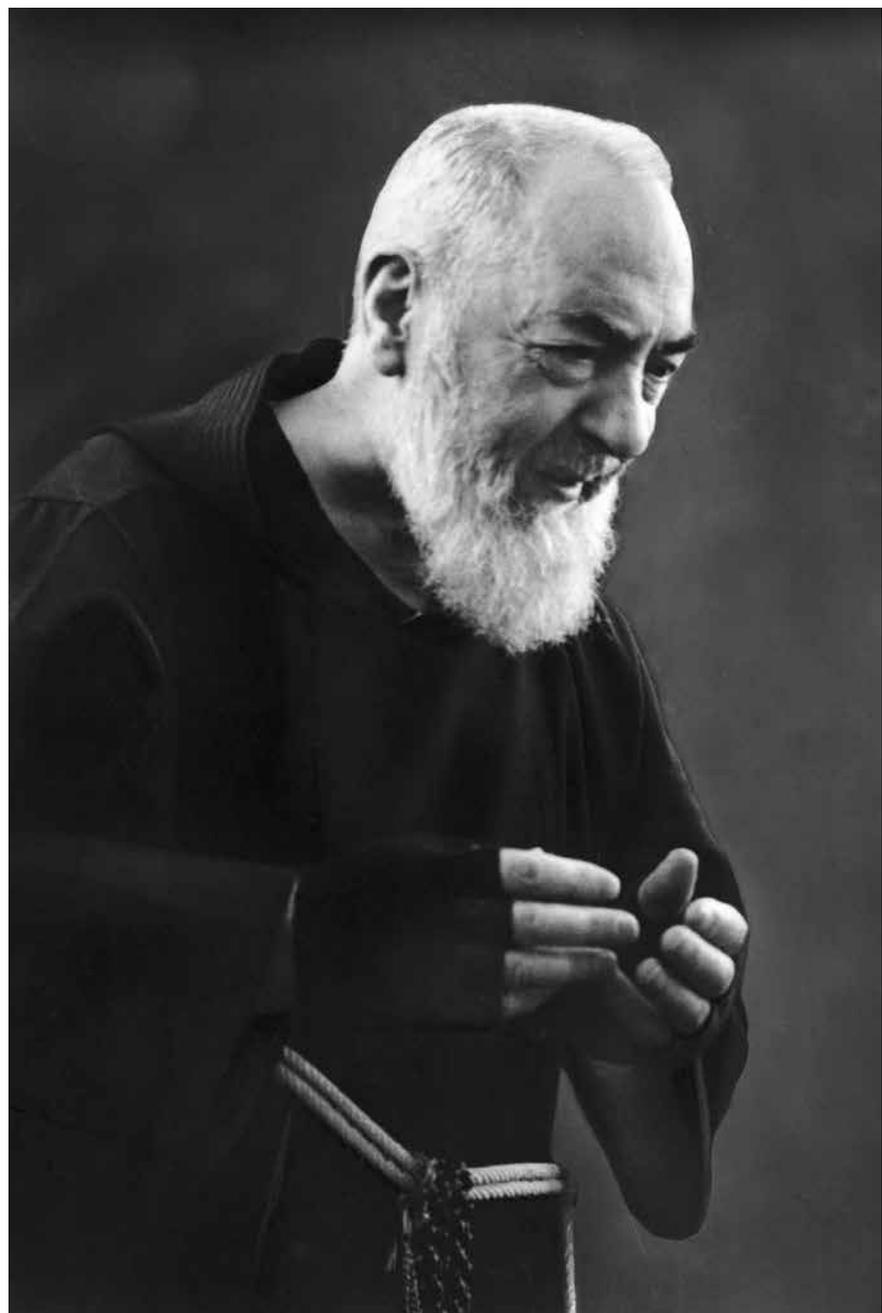
R. Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Riflessione del Rettore

Terminata la riflessione, il canto Alto e glorioso Dio *introduce all'ultimo giorno della novena.*

Fede, speranza e carità

NOVENA A SAN PIO



ALTO E GLORIOSO DIO

(M. Frisina)

Alto e glorioso Dio
illumina il cuore mio,
dammi fede retta, speranza certa,
carità perfetta.
Dammi umiltà profonda,
dammi senno e cognoscimento,
che io possa sempre servire
con gioia i tuoi comandamenti.

Rapisca ti prego Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose,
perché io muoia per amor tuo,
come tu moristi per amor dell'amor mio.

Alto e glorioso Dio
illumina il cuore mio,
dammi fede retta, speranza certa,
carità perfetta.
Dammi umiltà profonda,
dammi senno e cognoscimento,
che io possa sempre servire
con gioia i tuoi comandamenti.

Dopo l'introduzione del Rettore, vengono proposte le seguenti letture:

Un lettore:

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (13,1-8)

Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe. La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine.

Un altro lettore:

Da una lettera di Padre Pio a fr. Vittore da Canosa (*Epist. IV, p. 516*)

Vivi dunque, figliuol mio, secondo lo spirito; fa' quanto la fede, la speranza e la carità, la ragione e l'ubbidienza ti suggeriscono e non temere di nulla. Soffino pure le tempeste; ma rammentati che quanto più rigido sarà l'inverno, tanto più bella sarà la primavera, vaga di fiori.

Osservati alcuni istanti di silenzio, il Rettore invita a recitare la:

Giaculatoria

O glorioso san Pio, aiutaci a vivere con coerenza gli insegnamenti del Vangelo e ad esercitare ogni giorno con santa perseveranza la fede, la speranza e la carità.

A questo punto il Rettore incensa il Crocifisso e la preziosa reliquia del cuore di san Pio da Pietrelcina, mentre tutti cantano:

IMMAGINE DI CRISTO
(C. Valenziano-G. Liberto)

La schola e l'assemblea:

R. Im-ma - gi-ne di Cri-sto se-gna-to del suo san-gue ef-
fi - ge del-la Cro - ce nel cor-po del - la Chie - sa.

1. Tu sai, buon Cireneo,
cos'è nella tua carne
compire i patimenti
del nostro Salvatore;
tu sai, buon Cireneo,
cos'è portare il peso
che grava sulle spalle
dei tanti tuoi fratelli. **R.**
2. Il Padre che fa festa
al prodigo suo figlio
tu mostri, Padre Pio,
accanto a chi è lontano,
e il Padre ch'è nei cieli
e fa misericordia
per te fedele servo
dà pace a chi ritorna. **R.**
3. O buon samaritano
di piaghe d'ogni sorta
solievo premuroso
di ogni sofferenza,
tu buon samaritano
rimani a noi vicino
conforto a chi è provato,
aiuto ai sofferenti. **R.**
4. Gesù trasfigurato
Amore Crocifisso
di stigmate ti segna
splendore alla tua vita:
al Padre che ci ama
domanda che ci invii
il dono risplendente,
l'Amore suo divino. **R.**

Orazione

Il Rettore:

Dio onnipotente ed eterno,
per grazia singolare hai concesso al santo presbitero Pio da Pietrelcina
di partecipare alla croce del tuo Figlio,
e per mezzo del suo ministero
hai rinnovato le meraviglie della tua misericordia;
per sua intercessione concedi a noi,
uniti costantemente alla passione di Cristo,
di poter giungere felicemente alla gloria della risurrezione.
Per il nostro Signore, Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

Il Rettore invita alla recita dei tre Gloria al Padre, quindi a rispondere all'invocazione:

San Pio da Pietrelcina, **prega per noi!**

Benedizione

Il Presidente:

Il Signore vi benedica e vi protegga.

R. Amen.

Faccia risplendere il suo volto su di voi
e vi doni la sua misericordia.

R. Amen.

Rivolga su di voi il suo sguardo
e vi doni la sua pace.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

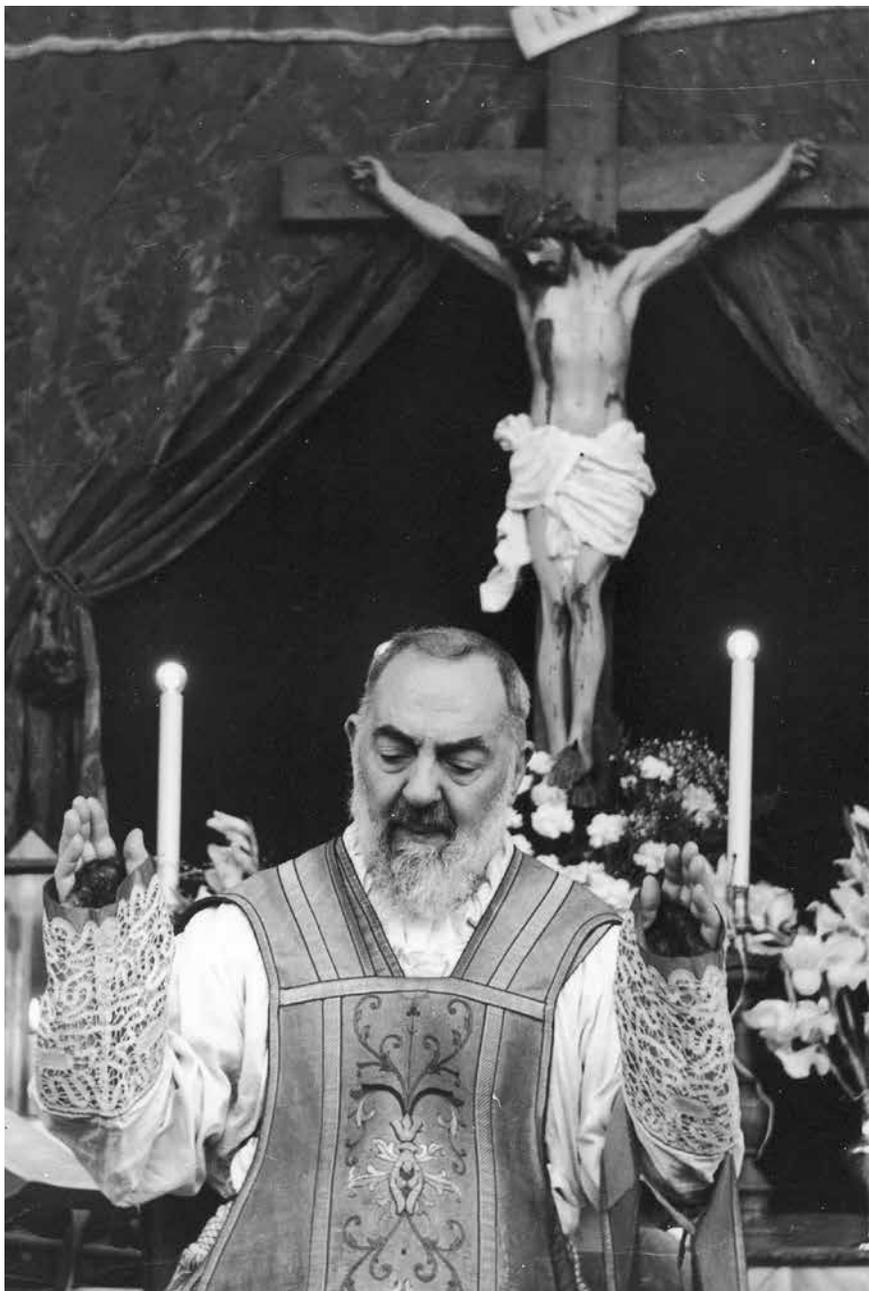
Nel nome del Signore andiamo in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Una musica d'organo conclude il momento di preghiera.

*«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro» (Mt 11,28)*

CELEBRAZIONE EUCARISTICA



RITI DI INTRODUZIONE

Mentre il Ministro generale e i concelebrenti si avviano all'altare, si esegue il

Canto d'ingresso

IMMAGINE DI CRISTO

(C. Valenziano-G. Liberto)

La schola e l'assemblea:



R. Im-ma - gi-ne di Cri-sto se-gna-to del suo san-gue ef-
fi - ge del-la Cro - ce nel cor-po del - la Chie - sa.

1. Tu sai, buon Cireneo,
cos'è nella tua carne
compire i patimenti
del nostro Salvatore;
tu sai, buon Cireneo,
cos'è portare il peso
che grava sulle spalle
dei tanti tuoi fratelli. **R.**
2. Il Padre che fa festa
al prodigo suo figlio
tu mostri, Padre Pio,
accanto a chi è lontano,
e il Padre ch'è nei cieli
e fa misericordia
per te fedele servo
dà pace a chi ritorna. **R.**
3. O buon samaritano
di piaghe d'ogni sorta
sollievo premuroso
di ogni sofferenza,
tu buon samaritano
rimani a noi vicino
conforto a chi è provato,
aiuto ai sofferenti. **R.**
4. Gesù trasfigurato
Amore Crocifisso
di stigmate ti segna
splendore alla tua vita:
al Padre che ci ama
domanda che ci invii
il dono risplendente,
l'Amore suo divino. **R.**

Il Ministro generale:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
R. Amen.

...saluta l'assemblea:

Il Dio della speranza,
che ci riempie di ogni gioia
e pace nella fede
per la potenza dello Spirito Santo,
sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

...introduce la Celebrazione e l'atto penitenziale:

Fratelli e sorelle carissimi,
il Signore ci ha convocato, ancora una volta,
in questo luogo, santificato dal ministero pastorale
e dall'esempio di vita di san Pio da Pietrelcina,
per imparare da lui a orientare i nostri passi
verso una costante ricerca del volto di Dio
e a divenire, a nostra volta,
guide e testimoni per i nostri fratelli.

Con questi sentimenti,
per celebrare degnamente i santi Misteri,
riconosciamo le nostre colpe e
disponiamoci a rinnovare il nostro impegno a convertirci
e ad abbandonare la via del peccato,
invocando con fiducia il perdono dell'eterno Amore.

Dopo una breve pausa di silenzio, il cantore presenta le invocazioni:

Signore, buon pastore,
che conosci le tue pecorelle,
abbi pietà di noi.

La schola:

L'assemblea:



Il cantore:

Cristo, che vai in cerca
della pecorella smarrita,
abbi pietà di noi.

La schola:

L'assemblea:



Il cantore:

Signore, che ci guidi
ai pascoli eterni del Cielo,
abbi pietà di noi.

La schola:

L'assemblea:



Il Ministro generale:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

GLORIA
(P. Impagliatelli)

La schola:

R. Glo-ria, gloria a Di-o, gloria a Di-o nel - l'al-to dei cie-li e
pa-ce, pace in ter-ra a-gli uo-mi-ni a - ma-ti dal Si-gno-re.

L'assemblea ripete: Gloria, gloria a Dio, gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace, pace in terra agli uomini amati dal Signore.

La schola:

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa.
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre Onnipotente.
Signore, Figlio Unigenito Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio,
Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi. **R.**

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo Gesù Cristo
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

Orazione

Il Ministro generale:

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno,
per grazia singolare hai concesso al santo presbitero Pio da Pietrelcina
di partecipare alla croce del tuo Figlio,
e per mezzo del suo ministero
hai rinnovato le meraviglie della tua misericordia;
per sua intercessione concedi a noi,
uniti costantemente alla passione di Cristo,
di poter giungere felicemente alla gloria della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura*La vera sapienza.***A reading from the book
of the prophet Jeremiah****Dal libro del profeta Geremia****(9, 22-23)**

Thus says the Lord: «Let not the wise man glory in his wisdom, nor the strong man glory in his strength, nor the rich man glory in his riches. But rather, let him who glories, glory in this, that in his prudence he knows me, Knows that I, the Lord, bring about kindness, justice and uprightness on the earth; For with such am I pleased, says the Lord».

Così dice il Signore: «Non si vanti il sapiente della sua sapienza, non si vanti il forte della sua forza, non si vanti il ricco della sua ricchezza. Ma chi vuol vantarsi, si vanti di avere senno e di conoscere me, perché io sono il Signore che pratico la bontà, il diritto e la giustizia sulla terra, e di queste cose mi compiaccio».



Salmo responsoriale

(Salmo 15)

Il salmista:*L'assemblea e la schola ripetonono:* Sei tu, Signore, l'unico mio bene.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
 Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».
 Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
 nelle tue mani è la mia vita. **R.**

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
 anche di notte il mio animo mi istruisce.
 Io pongo sempre davanti a me il Signore,
 sta alla mia destra non potrò vacillare. **R.**

Mi indicherai il sentiero della vita,
 gioia piena nella tua presenza,
 dolcezza senza fine alla tua destra. **R.**

Seconda lettura

Porto le stigmate di Gesù nel mio corpo.

Lectura de la carta del apóstol san Pablo a los Gálatas

Hermanos: Dios me libre de gloriarme si no es en la cruz de nuestro Señor Jesucristo, en la cual el mundo está crucificado para mí, y yo para el mundo.

Pues lo que cuenta no es circuncisión o incircuncisión, sino una criatura nueva.

La paz y la misericordia de Dios vengan sobre todos los que se ajustan a esta norma; también sobre el Israel de Dios.

En adelante, que nadie me venga con molestias, porque yo llevo en mi cuerpo las marcas de Jesús. La gracia de nuestro Señor Jesucristo esté con vuestro espíritu, hermanos. Amén.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati (6,14-18)

Fratelli, quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.

Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio. D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù nel mio corpo. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli.

Amen.



Acclamazione al Vangelo

Mentre il Diacono porta solennemente il libro dei Vangeli all'ambone, l'assemblea acclama il Cristo presente nella sua Parola.

La schola:



L'assemblea e la schola ripetono: Alleluia.

La schola: Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del regno.

L'assemblea e la schola ripetono: Alleluia.

Vangelo

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro».

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

(11,25-30)

R. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».



Il Ministro generale bacia il libro dei Vangeli in segno di venerazione e benedice l'assemblea mentre si canta: Alleluia.

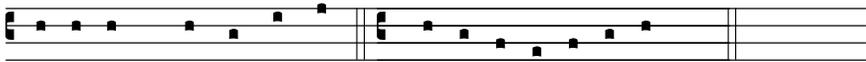
Omelia

Preghiera dei fedeli

Il Ministro generale:

Fratelli e sorelle carissimi,
 il Signore Gesù, maestro e modello di ogni perfezione,
 chiama tutti alla santità.
 Per intercessione di san Pio da Pietrelcina,
 chiediamo al Padre, fonte di ogni bene,
 che la Chiesa cresca ogni giorno
 nella carità evangelica e nello slancio missionario.

Il cantore:



Do-mi-num de- pre- ce- mur. **R.** Te ro- ga- mus au- di nos.

L'assemblea:

Te rogamus audi nos.

Il Diacono:

1. Preghiamo per la santa Chiesa di Dio.

Italiano

Il Signore la confermi nell'unità,
 protegga e guidi il pastore universale,
 il nostro Santo Padre, il Papa Francesco,
 il pastore di questa Chiesa particolare,
 l'Arcivescovo Franco,
 il collegio episcopale, i presbiteri, i diaconi
 e tutti i laici impegnati nell'annuncio della Parola.

Il cantore: Dominum deprecemur.

L'assemblea: Te rogamus audi nos.

Il Diacono:

2. Preghiamo per i responsabili delle nazioni.

Inglese

With the hope they will use all the resources of their minds and hearts for peace, progress, solidarity, dignity and true welfare of every human being.

Pongano le loro risorse di mente e di cuore a servizio della pace, del progresso, della solidarietà, della dignità e del vero benessere di ogni persona umana.

Il cantore: Dominum deprecemur.

L'assemblea: Te rogamus audi nos.

Il Diacono:

3. Preghiamo per i consacrati alla vita religiosa.

Francese

Animés par l'exemple de saint François et de saint Pio, afin qu'ils vivent l'Évangile de la vie fraternelle, fidèles à l'engagement de prière et diligents dans le service de l'Église.

Animati dall'esempio di san Francesco e san Pio, vivano il Vangelo della vita fraterna, fedeli all'impegno di orazione e solleciti nel servizio alla Chiesa.

Il cantore: Dominum deprecemur.

L'assemblea: Te rogamus audi nos.

Il Diacono:

4. Preghiamo per tutti gli ammalati e gli operatori sanitari, in particolare per quelli che sono curati e operano in "Casa Sollievo della Sofferenza".

Tedesco

Mögen die ersten den christlichen Wert des Leidens entdecken und die anderen, gemäß dem Herzen des Gründers, ihren Beruf in Liebe und nach wissenschaftlichen Erkenntnissen aus-

Gli uni scoprono il valore cristiano del patire; gli altri, secondo il cuore del Fondatore, esercitino con pietà e scienza la loro professione, soprattutto in questo periodo ancora segnato dall'e-

üben, vor allem in dieser noch von der Corona-Pandemie gezeichneten Notsituation.

mergenza della pandemia da coronavirus.

Il cantore: Dominum deprecemur.

L'assemblea: Te rogamus audi nos.

Il Diacono:

5. Preghiamo per gli aderenti ai “Gruppi di preghiera di Padre Pio”.

Spagnolo

El Señor les ayude a vivir plenamente el misterio de caridad orante que ha caracterizado la vida de su fundador.

Il Signore li aiuti a vivere fino in fondo il mistero di carità orante, che ha caratterizzato la vita del loro Fondatore.

Il cantore: Dominum deprecemur.

L'assemblea: Te rogamus audi nos.

Il Diacono:

6. Preghiamo per la famiglia di Dio qui riunita.

Polacco

Byśmy słuchając głosu Jezusa, Dobrego Pasterza i biorąc przykład ze Świętego Pio z Pietrelciny, pełni nadziei dali się prowadzić Duchowi Świętemu, głosząc z radością Słowo Boże i żyjąc bez kompromisów Ewangelią.

Ascoltando la voce di Gesù, Buon Pastore, sull'esempio di san Pio da Pietrelcina, ci lasciamo guidare dallo Spirito Santo nel dare le ragioni della nostra speranza, annunciando con gioia la Parola di Dio e vivendola senza compromessi.

Il cantore: Dominum deprecemur.

L'assemblea: Te rogamus audi nos.

Il Ministro generale:

Benediciamo sempre il tuo nome, o Padre, e insieme a tutte le tue opere e con tutti i tuoi fedeli ti lodiamo, perché ascolti le nostre invocazioni e con la forza della tua grazia guidi e sostieni quanti si affidano a te. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Inizia ora la seconda parte della Celebrazione Eucaristica. Ripetiamo i gesti di Gesù nell'Ultima Cena, perché il Crocifisso risorto sia di nuovo vita donata e offerta per la sua Chiesa.

Canto di offertorio

BENEDETTO SEI TU SIGNORE

(M. Frisina)

La schola e l'assemblea:

R. Be-ne - det - to sei tu, Si - gno - re, be-ne - det - to il tu - o san - to
no - me, Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

1. Tu che hai fatto il cielo e la terra,
Dio grande, Dio eccelso,
tu, re potente, benedetto sei tu. **R.**
2. Tu che sei nostro Salvatore,
tu che doni gioia e vita,
tu, Dio santo, benedetto sei tu. **R.**
3. Tu che sei grande nell'amore,
tu, Signore di misericordia,
tu, Dio clemente, benedetto sei tu. **R.**

Il Ministro generale:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché portando all'altare
la gioia e la fatica di ogni giorno,
ci disponiamo a offrire il sacrificio
gradito a Dio Padre onnipotente.

R. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Il Ministro generale:

Guarda con benevolenza, o Signore,
i doni deposti sul tuo altare nella memoria di san Pio
e come per la forza di questi divini misteri
lo hai coronato di gloria,
così dona a noi l'abbondanza del tuo perdono.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Prefazio di san Pio da Pietrelcina

Seguire Cristo mediante l'ascesi e la croce.

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre Santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Tu hai posto nel cuore di san Pio
il fuoco di una così grande carità per Cristo.
Egli, associato alla sua passione,
lo ha seguito con amore,
perseverando fino alla croce,
e ai fratelli, afflitti da pene nell'animo e nel corpo,
ha rivelato incessantemente la divina misericordia.

E noi,
uniti alla moltitudine degli Angeli e dei Santi,
cantiamo senza fine
l'inno della tua lode.

SANTO
(M. Frisina)

La schola e l'assemblea:

San-to, San-to, San - to il Si-gno-re Dio dell'u-ni - ver - so. I
 cie-li e la ter-ra so-no pie - ni del-la tu - a glo - ria. O -
 san-na in ex - cel - sis. O-san-na in ex - cel - sis.
 Be - ne - det - to co - lui che vie - ne nel no - me del Si - gno - re. O -
 san - na in ex - cel - sis. O - san - na in ex - cel - sis.

PREGHIERA EUCARISTICA III

Lode a Dio da parte delle creature e del popolo ecclesiale.

Il Ministro generale:

Veramente santo sei tu, o Padre,
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.

Per mezzo del tuo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo
che, dall'oriente all'occidente,
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Invocazione dello Spirito perché consacri questi doni.

Il Ministro generale e i concelebrenti:

Ti preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato
perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

Racconto dell'istituzione dell'Eucaristia.

Egli, nella notte in cui veniva tradito,
prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

Prendete e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Memoriale e offerta.

Il Ministro generale e i concelebranti:

Celebrando il memoriale
della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione
e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,
questo sacrificio vivo e santo.

Invocazione a Dio perché accetti questo sacrificio...

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione,
e a noi, che ci nutriamo
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

...e perché lo Spirito operi la nostra unità.

Un Concelebrante:

Lo Spirito Santo faccia di noi
un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, san Michele Arcangelo,
san Francesco, santa Chiara, san Pio da Pietrelcina e tutti i santi,
nostri intercessori presso di te.

Preghiera di intercessione per il mondo e per la Chiesa...

Un altro Concelebrante:

Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione

doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa Francesco,
il nostro vescovo Franco, l'ordine episcopale,
i presbiteri, i diaconi
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia
che hai convocato alla tua presenza.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

...e per i defunti.

Accogli nel tuo regno
i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

La preghiera eucaristica si conclude con una solenne lode, cantata dal Ministro generale e dai concelebranti:

Per Cristo, con Cristo e in Cristo
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

L'assemblea:



A - men!

RITI DI COMUNIONE

Le preghiere e i gesti prima della Comunione ci aiutano a comprendere l'importanza dell'unità e della fraternità nella Chiesa, fraternità che nasce dalla condivisione dell'unico Pane spezzato.

Il Ministro generale:

Prima di partecipare al banchetto dell'Eucaristia, segno di riconciliazione e vincolo di unione fraterna, preghiamo insieme come il Signore ci ha insegnato:

La schola e l'assemblea:



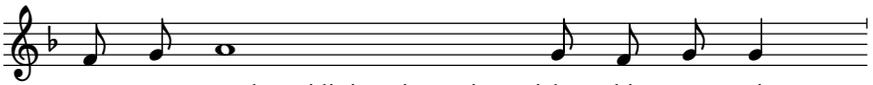
Padre nostro che sei nei Cieli, si-a santificato il tuo nome, venga il tuo regno,



si - a fat-ta la tu - a vo-lon-tà come in cielo co - sì in ter-ra.



Dacci oggi il nostro pane quo-ti-diano e ri-metti a noi i nostri de-bi-ti



co - me anche noi li rimettiamo ai nostri de - bi - to - ri



e non abbando-nar-ci al-la ten-ta-zio-ne ma li-be-ra-ci dal ma - le.

Il Ministro generale:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

La schola e l'assemblea:



Il Ministro generale:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Il Ministro generale:

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

Mentre il Ministro generale spezza il Pane eucaristico, si canta:

AGNELLO DI DIO

(P. Impagliatelli)

Il cantore:



1.2 A-gnel-lo di Di-o, che to-gli i pec-ca-ti del mon-do,

L'assemblea:



ab - bi pie - tà di no - i.

Il cantore:



3. A-gnel-lo di Di-o, che to-gli i pec-ca-ti del mon-do,

L'assemblea:



do - na a noi la pa - ce.

Il Ministro generale eleva il Pane eucaristico, dicendo:

Ecco l'Agnello di Dio,
 ecco colui che toglie i peccati del mondo.
 Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

L'assemblea:

O Signore, non sono degno
 di partecipare alla tua mensa,
 ma di' soltanto una parola
 e io sarò salvato.

*Il Ministro generale e i concelebranti si comunicano al Corpo e al Sangue di Cristo.
 Anche i fedeli ricevono la Comunione. Nel frattempo iniziano i*

Canti di comunione

COME IL CERVO

*(B. Hurd-M. Deflorian)**La schola e l'assemblea:*

R. Co-me il cer-vo va al - l'ac - qua vi-va, io cer-co Te
 ar - den-te-men - te, io cer-co Te, mio Dio!

1. Di Te, mio Dio, ha sete l'anima mia!
 Il tuo volto, il tuo volto, Signore, quando vedrò? **R.**
2. Mi chiedono e mi tormentano: «Dov'è, dov'è il tuo Dio? ».
 Ma io spero in te: sei Tu la mia salvezza! **R.**
3. Il cuore mio si strugge quando si ricorda della tua casa:
 io cantavo con gioia le tue lodi. **R.**
4. A Te io penso e rivedo quello che hai fatto per me,
 grandi cose, Signore, mio Dio. **R.**
5. Ti loderò, Signore, e Ti canterò il mio grazie.
 Tu sei fresca fonte, l'acqua della mia vita. **R.**

TI CERCO, SIGNORE, MIA SPERANZA
(F. Massimillo)

La schola e l'assemblea:



R. Ti cer-co, Signore, mia spe-ran-za, mi-a for-za e giusti - zia, buon pa-
 sto - re, mia gui-da e sal-vez-za, mio Si-gno-re e mio Di - o.

1. Il Signore è mia luce e salvezza,
 di chi avrò timore?
 Il Signore è mia difesa,
 di chi avrò paura. **R.**
2. Una cosa ho chiesto al Signore:
 abitare con Lui
 per gustare il suo amore,
 ammirare il suo santuario. **R.**
3. Il tuo volto, Signore,
 io cerco non nascondermi il tuo volto,
 io spero nel tuo amore,
 nella tua misericordia. **R.**

PANE DI VITA NUOVA

*(M. Frisina)**La schola:*

1. Pane di vita nuova
vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo,
dono splendido di grazia.
2. Tu sei sublime frutto
di quell'albero di vita
che Adamo non potè toccare:
ora è in Cristo a noi donato.

La schola e l'assemblea:

Pa - ne del - la vi - ta san - gue di sal - vez - za,
ve - ro cor-po, ve - ra bevan-da ci - bo di grazia per il mon - do.

3. Sei l'Agnello immolato
nel cui Sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua
della nuova Alleanza.
4. Manna che nel deserto
nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova
per la Chiesa in mezzo al mondo. **R.**
5. Vino che ci dà gioia,
che riscalda il nostro cuore,
sei per noi il prezioso frutto
della vigna del Signore.

6. Dalla vite ai tralci
scorre la vitale linfa
che ci dona la vita divina,
scorre il sangue dell'amore. **R.**
7. Al banchetto ci inviti
che per noi hai preparato,
doni all'uomo la tua Sapienza,
doni il Verbo della vita.
8. Segno d'amore eterno
pegno di sublimi nozze,
comunione nell'unico corpo
che in Cristo noi formiamo. **R.**
9. Nel tuo Sangue è la vita
ed il fuoco dello Spirito,
la sua fiamma incendia il nostro cuore
e purifica il mondo.
10. Nel prodigio dei pani
tu sfamasti ogni uomo,
nel tuo amore il povero è nutrito
e riceve la tua vita. **R.**
11. Sacerdote eterno
Tu sei vittima ed altare,
offri al Padre tutto l'universo,
sacrificio dell'amore.
12. Il tuo Corpo è tempio
della lode della Chiesa,
dal costato tu l'hai generata,
nel tuo Sangue l'hai redenta. **R.**
13. Vero Corpo di Cristo
tratto da Maria Vergine,
dal tuo fianco doni a noi la grazia,
per mandarci tra le genti.

14. Dai confini del mondo,
da ogni tempo e ogni luogo
il creato a te renda grazie,
per l'eternità ti adori. **R.**
15. A te Padre la lode,
che donasti il Redentore,
e al Santo Spirito di vita
sia per sempre onore e gloria.
Amen.

Orazione dopo la Comunione

Il Ministro generale:

Preghiamo.

La partecipazione a questo banchetto del cielo,
Dio onnipotente,
rinvigorisca e accresca in tutti noi la grazia che da te proviene,
perché, celebrando la memoria di san Pio,
custodiamo integro il dono della fede
e camminiamo sulla via della salvezza da lui indicata.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

RIEVOCAZIONE DEL TRANSITO DI SAN PIO DA PIETRELCINA

Tutti accendono le candele.

(Deposizione di padre Pellegrino Funicelli)

Dopo le ore 21.00 del 22 settembre 1968, quando il padre Mariano si era già allontanato dalla cella n. 4 ed io vi ero entrato, Padre Pio per mezzo del citofono mi chiamò nella sua stanza. Era a letto, coricato sul fianco destro, mi domandò soltanto l'ora segnata dalla sveglia posta sul suo comodino. Dai suoi occhi arrossati asciugai qualche piccola lagrima e ritornai nella stanza n. 4, per mettermi in ascolto presso il citofono sempre acceso.

Il Padre mi chiamò ancora per altre cinque o sei volte, fino alla mezzanotte ed aveva sempre gli occhi rossi di pianto, ma di un pianto dolce, sereno.

A mezzanotte come un bambino pauroso mi supplicò: «Resta con me, figlio mio» e cominciò a chiedermi con molta frequenza l'orario. Mi guardava con occhi pieni d'implorazione, stringendomi forte le mani. Poi, come se si fosse dimenticato dell'orario, richiestomi in continuazione, mi domandò: «Uagliò, a ditte a Messa?».

Risposi, sorridendo: «Padre Spirituale, è troppo presto adesso per la Messa».

Ed egli replicò: «Be', stamattina la dirai per me».

Ed io: «Ma ogni mattina la dico secondo le sue intenzioni».

Successivamente volle confessarsi e, terminata la sua sacramentale confessione, disse: «Figlio mio, se oggi il Signore mi chiama, chiedi perdono per me ai confratelli di tutti i fastidi che ho dato e chiedi ai confratelli e ai figli spirituali una preghiera per l'anima mia».

Risposi: «Padre Spirituale, io sono sicuro che il Signore la farà ancora vivere a lungo, ma se dovesse aver ragione lei, posso chiederle un'ultima benedizione per i confratelli, per tutti i suoi figli spirituali e i suoi ammalati?».

E lui: «Sì che benedico tutti; chiedi anzi al Superiore che dia lui per me questa ultima benedizione».

«E a Pia, Ettoruccio (*nipoti*) e famiglie e a suor Pia cosa dico?».

«Essi sanno quanto li ho amati», mi ha risposto scoppiando in lacrime, «li benedico tutti, li benedico tutti». Infine mi ha chiesto di rinnovare l'atto della professione religiosa.

Era l'una quando mi ha chiesto: «Senti, figlio mio, io qui a letto non respiro bene. Lasciami alzare. Sulla sedia respirerò meglio».

L'una, le due, le tre erano di solito gli orari in cui soleva alzarsi per prepararsi alla Santa Messa e, prima di sedersi sulla poltrona, soleva fare quattro passi per il corridoio. Quella notte notai con mia grande meraviglia che camminava dritto e spedito come un giovane, tanto che non vi era bisogno di sostenerlo.

Giunto all'uscio della sua cella, disse: «Andiamo un po' sul terrazzino».

Lo seguì, tenendogli la mano sotto il braccio. Egli stesso accese la luce e, arrivato vicino alla poltrona, si sedette e guardò in giro per il terrazzino, curiosando, sembrava che con gli occhi cercasse qualcosa. Dopo cinque minuti volle tornare nella cella. Cercai di sollevarlo, ma mi disse: «Non ce la faccio». Infatti si era appesantito: «Padre Spirituale, non si preoccupi», gli dissi, incoraggiandolo e prendendo subito la sedia a rotelle, che era a due passi. Per le ascelle lo sollevai dalla poltrona e lo posi a sedere sulla sedia. Egli stesso sollevò i piedi da terra e li poggiò sul predellino.

Nella cella, quando l'ebbi adagiato sulla poltrona, egli, indicandomi con la mano sinistra e con lo sguardo la sedia a rotelle, mi disse: «Portala fuori».

Rientrato nella cella, notai che il padre cominciava ad impallidire. Sulla fronte aveva un sudore freddo. Mi spaventai, però, quando vidi che le sue labbra cominciavano a diventare livide. Ripeteva continuamente: «Gesù, Maria!», con voce sempre più debole.

Mi mossi per andare a chiamare un confratello, ma egli mi fermò dicendomi: «Non svegliare nessuno». Io mi avviai ugualmente e, correndo, mi ero allontanato di pochi passi dalla sua cella, quando mi richiamò ancora. Ed io, pensando che mi richiamasse per dirmi la stessa cosa, tornai indietro. Ma quando mi sentii ripetere: «Non chiamare nessuno», gli risposi con atto di implorazione: «Padre Spirituale, adesso mi lasci fare». E di corsa mi avviai verso la cella di padre Mariano, ma vedendo aperto l'uscio di fra' Guglielmo, entrai, accesi la luce e lo scossi: «Padre Pio sta male!». In un momento fra' Guglielmo raggiunse la cella del padre ed io corsi a telefonare al dottor Sala. Questi giunse dopo dieci minuti circa e, appena vide il padre, preparò l'occorrente

per fargli un'iniezione. Quando tutto fu pronto, fra' Guglielmo ed io cercammo di sollevarlo, ma, non riuscendovi, dovemmo adagiarlo sul letto. Il dottore fece l'iniezione e poi ci aiutò ad adagiarlo sulla poltrona, mentre il padre ripeteva con voce sempre più fiavole e con il movimento delle labbra sempre più impercettibile: «Gesù, Maria!».

Chiamati da me, sono arrivati subito il padre Guardiano, il padre Mariano ed altri confratelli; mentre, chiamati telefonicamente dal dottor Sala, cominciarono ad arrivare l'uno dopo l'altro Mario Pennelli, nipote di Padre Pio, il direttore sanitario della Casa Sollievo, dottor Gusso, e il dottor Giovanni Scarale.

Mentre i medici davano l'ossigeno, prima con la cannula e poi con la maschera, il padre Paolo da S. Giovanni Rotondo amministrava al Padre Spirituale il Sacramento degli Infermi e gli altri confratelli, inginocchiati all'intorno, pregavano.

Alle 2.30, circa, dolcemente chinò la testa sul petto.
Era spirato.

San Giovanni Rotondo, 29 settembre 1968

In fede
Padre Pellegrino Funicelli

RITI DI CONCLUSIONE

Il Ministro generale:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

Il Ministro generale:

Dio nostro Padre,
che ci ha riuniti per celebrare oggi
la solennità di san Pio da Pietrelcina,
vi benedica e vi protegga,
e vi confermi nella sua pace.

R. Amen.

Il Ministro generale:

Cristo Signore,
che ha manifestato in san Pio da Pietrelcina
la forza rinnovatrice della Pasqua,
vi renda autentici testimoni del suo Vangelo.

R. Amen.

Il Ministro generale:

Lo Spirito Santo,
che in san Pio da Pietrelcina
ci ha offerto un segno di solidarietà fraterna,
vi renda capaci di attuare
una vera comunione di fede e di amore
nella sua Chiesa.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Il Diacono congeda l'assemblea:

Glorificate il Signore con la vostra vita.
Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

L'assemblea si scioglie lodando e benedicendo il Signore.

Canto finale

I CIELI NARRANO

(M. Frisina)

La schola e l'assemblea:



R. I cie - li nar - rano la glo-ria di Di - o e il fir - mamento annunzia



l'ope-ra su-a, al - le - lu-ia, al - le - lu-ia, al - le - lu-ia, al-le-lu - ia!

1. Il giorno al giorno ne affida il messaggio,
la notte alla notte ne trasmette notizia,
non è linguaggio, non sono parole
di cui non si oda il suo nome. **R.**
2. Là pose una tenda per il sole che sorge,
è come uno sposo dalla stanza nuziale,
esulta come un prode che corre
con gioia la sua strada. **R.**

3. Lui sorge dall'ultimo estremo del cielo e la sua corsa l'altro estremo raggiunge. Nessuna delle creature potrà mai sottrarsi al suo calore. **R.**

4. La legge di Dio rinfranca l'anima mia, la testimonianza del Signore è verace, gioisce il cuore ai suoi giusti precetti che danno la luce agli occhi. **R.**

INDICE

<i>Pace fra i popoli, pace con il creato</i> Liturgia di accoglienza	pag.	7
<i>Lodiamo Signore, Padre di tutti (cfr. Sal 145)</i> Celebrazione dei Vespri	»	21
<i>Ti adoro Signore, mio re</i> Adorazione Eucaristica	»	33
<i>Fratelli nel Figlio</i> Preghiera sotto la croce	»	47
<i>Preghiamo con Maria, regina della pace</i> Santo Rosario	»	59
<i>Fede, speranza e carità</i> Novena a San Pio	»	75
<i>«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28)</i> Celebrazione Eucaristica	»	83

Finito di stampare
nel mese di settembre 2021
dalla AGO s.r.l. - Foggia